

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI  
(LMR/02 - CLASSE DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI)  
Emanato con decreto rettorale 12 gennaio 2023, n. 19**

**Sommario**

<b>TITOLO I - INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO .....</b>	<b>4</b>
Art. 1 – Scopo del regolamento .....	4
Art. 2 – Tabella di sintesi .....	4
Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studio .....	4
Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali .....	4
Art. 5 - Aspetti organizzativi .....	5
<b>TITOLO II - MODALITÀ DI AMMISSIONE .....</b>	<b>5</b>
Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione .....	5
Art. 7- Verifica dell'adeguata preparazione iniziale.....	6
Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero .....	6
<b>TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI .....</b>	<b>6</b>
Art. 9 - Obiettivi formativi specifici.....	6
Art. 10 - Descrizione del Percorso Formativo .....	7
<b>TITOLO IV - PIANO DI STUDIO.....</b>	<b>7</b>
Art. 11 - La struttura del piano di studio .....	7
Art. 12 - La modifica del piano di studio .....	8
Art. 13 - Agevolazioni per lo studente-atleta .....	8
Art. 14 - Riconoscimenti di attività extra universitarie .....	8
<b>TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA.....</b>	<b>8</b>
Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico .....	8
Art. 16 - Frequenza e propedeuticità .....	8
Art. 17 - Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti .....	9
Art. 18 - Calendario delle prove di verifica del profitto .....	9
Art. 19 - Calendario delle prove finali .....	9
<b>TITOLO VI - ORIENTAMENTO E TUTORATO .....</b>	<b>9</b>
Art. 20 - Orientamento e tutorato in ingresso.....	9
Art. 21 - Orientamento e tutorato in itinere .....	10
Art. 22 - Tirocini .....	10
Art. 23 - Accompagnamento al lavoro .....	11
<b>TITOLO VII - PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO .....</b>	<b>11</b>
Art. 24 - Mobilità internazionale .....	11
Art. 25 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero .....	11
Art. 26 - Obblighi di frequenza.....	12
Art. 27 - Riconoscimento dei crediti acquisiti.....	12
Art. 28 - Traineeship.....	12
<b>TITOLO VIII - PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO .....</b>	<b>12</b>
Art. 29 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento .....	12
Art. 30 - Modalità di calcolo del voto finale .....	13
<b>TITOLO IX - DISPOSIZIONI ULTERIORI.....</b>	<b>14</b>
Art. 31 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento.....	14
Art. 32 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse .....	15

<b>TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI .....</b>	<b>15</b>
<b>Art. 33 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio .....</b>	<b>15</b>
<b>Art. 34 - Norme finali e rinvii .....</b>	<b>16</b>

**Allegato n. 1 - Ordinamento didattico**

**Allegato n. 2 - Manifesto degli studi**

## TITOLO I - INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO

### Art. 1 – Scopo del regolamento

1. Il presente Regolamento specifica, in conformità con l'ordinamento didattico (allegato n.1), gli aspetti organizzativi e funzionali del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, nonché le regole che disciplinano il curriculum del corso di studio, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri di docenti e studenti.

### Art. 2 – Tabella di sintesi

Università	Università della CALABRIA
Dipartimento	Biologia, Ecologia e Scienze della Terra
Nome del corso in italiano	Conservazione e Restauro dei Beni Culturali
Nome del corso in inglese	Conservation and Restoration of Cultural Heritage
Classe	LMR/02
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Indirizzo internet del corso di laurea	<a href="https://www2.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dibest/didattica/laureemagistrali/270/consrestaurocu/">https://www2.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dibest/didattica/laureemagistrali/270/consrestaurocu/</a>
Tasse	<a href="https://www.unical.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/">https://www.unical.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/</a>
Modalità di svolgimento	Corso di studio convenzionale

### Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studio

1. L'Università della Calabria istituisce il Corso di Laurea a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, Classe LMR/02, per formare laureati in restauro con il profilo corrispondente alla qualifica professionale prevista dal DM 26 maggio 2009, n. 87, art. 1, comma 1.

2. Il corso di studio è articolato in cinque anni e prevede, per l'anno 2022-2023, l'attivazione del percorso formativo professionalizzante denominato secondo il D.M. n. 87/2009:

- PFP1 Materiali Lapidari e derivati; superfici decorate dell'architettura.

3. La struttura del corso è finalizzata a formare figure professionali altamente qualificate in specifici settori di competenza per lo svolgimento di attività inerenti alla caratterizzazione, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

4. La laurea è abilitante e consente l'iscrizione negli elenchi di coloro i quali hanno conseguito la Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali abilitante alla professione di Restauratore di Beni Culturali.

5. Per l'ammissione è richiesto il possesso di un diploma di maturità di scuola secondaria di II grado, l'accesso al corso è a numero programmato e la selezione avviene tramite test d'ingresso.

6. Il corso è stato programmato creando un giusto equilibrio tra la parte teorico scientifica e quella tecnico-pratica per consentire agli studenti di acquisire una solida competenza di base relativa a tutti gli interventi connessi con il patrimonio culturale mobile e immobile. Alle attività di didattica frontale e laboratoriale, finalizzate all'acquisizione di conoscenze di base nel campo dell'archeologia, della storia, della storia dell'arte, della storia dell'architettura, della fisica, della chimica, della biologia, della geologia, si affiancherà un'articolata attività di apprendimento pratico che, oltre a svilupparsi nel laboratorio di Restauro dei materiali lapidei all'uopo allestito nell'Ateneo, potrà esplicarsi presso Enti e Istituzioni preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio (laboratori e uffici di Soprintendenza, strutture museali, siti archeologici e/o architettonici).

### Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

1. Il Restauratore di Beni Culturali è il professionista che definisce lo stato di conservazione dei materiali di cui è costituito il Bene Culturale e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitarne i processi di degrado, assicurandone la conservazione e la salvaguardia del valore culturale. Dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca nel campo della conservazione.

2. I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali possono trovare occupazione presso:

- laboratori ed imprese di restauro;

- istituzioni del Ministero dei Beni e Attività Culturali preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, ecc.);

- aziende ed organizzazioni professionali del settore;

- istituzioni ed enti di ricerca pubblici e privati operanti nel settore della conservazione e restauro dei beni culturali.

3. La laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali forma una figura professionale in grado di rivestire ruoli con responsabilità di controllo e gestione nella conservazione del patrimonio culturale. I laureati dispongono infatti degli strumenti necessari per svolgere, in piena autonomia gestionale, attività di ricerca e operare nel campo della conservazione e del restauro.

#### **Art. 5 - Aspetti organizzativi**

1. L'Organo Collegiale di gestione del Corso di Laurea è il Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (di seguito CCS).

2. Il CCS è costituito:

- a) dai professori di ruolo e dai professori aggregati degli insegnamenti afferenti ai Corsi stessi, in accordo con la programmazione didattica annuale dei Dipartimenti; i professori che erogano l'insegnamento in più Corsi di Studio devono optare per uno di essi;
- b) dai ricercatori che nei Corsi di Studio svolgono la loro attività didattica integrativa principale, in accordo alla programmazione didattica annuale dei Dipartimenti;
- c) dai professori a contratto;
- d) dai rappresentanti degli studenti.

3. Il CCS:

- a) propone il Regolamento didattico dei Corsi di Studio e le relative modifiche;
- b) formula per i Consigli dei Dipartimenti competenti proposte e pareri in merito alle modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo riguardanti l'ordinamento didattico dei Corsi di Studio;
- c) propone il Manifesto degli Studi;
- d) propone gli insegnamenti da attivare nell'anno accademico successivo e le relative modalità di copertura;
- e) esamina e approva i piani di studio individuali degli studenti;
- f) organizza le attività didattiche secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

4. Ulteriori dettagli sono riportati al seguente link:

[https://www2.unical.it/portale/strutture/dipartimenti\\_240/dibest/didattica/laureemagistrali/270/consrest\\_aurocu/aq/](https://www2.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dibest/didattica/laureemagistrali/270/consrest_aurocu/aq/)

## **TITOLO II - MODALITÀ DI AMMISSIONE**

### **Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione**

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:

- a) i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado;
- b) quanti siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

2. La programmazione degli accessi (programmazione locale ai sensi dell'art.2 Legge 264/1999) e il numero dei posti vengono deliberati annualmente dal Senato Accademico su proposta del Consiglio di dipartimento.

3. Nel rispetto di quanto riportato nel DM 87/09, l'ammissione al corso di studio, avviene a seguito del superamento di un test d'ingresso strutturato in tre diverse prove:

1) PROVA ATTITUDINALE: GRAFICA

Consisterà nella trasposizione grafica (dell'insieme o particolare) di una riproduzione fotografica.

2) PROVA ATTITUDINALE PERCETTIVA VISIVA: COLORE

Richiederà la riproduzione fedele per forma e colore con campitura effettuata con colori ad acquarello di una stampa a colori.

3) PROVA ORALE volta ad accertare le conoscenze in ingresso.

Verterà su nozioni di cultura generale e conoscenze di base delle discipline nell'ambito scientifico (biologia, chimica, fisica, scienze della terra) e storico-artistico (storia, storia dell'arte); verrà verificata, inoltre, la conoscenza della lingua inglese. Nelle prime due prove si valutano la capacità di comprensione della forma

dei manufatti, della abilità manuale, della sensibilità cromatica, la pulizia, l'ordine e l'integrità del supporto su cui si lavora. Nella terza prova si valuta la conoscenza di base dei principali fatti, opere e personalità della storia dell'arte antica, medioevale e moderna, dei più importanti movimenti nazionali e internazionali dell'arte contemporanea, delle tecniche artistiche con riferimento ai materiali utilizzati, delle scienze della natura (chimica, fisica, biologia, scienze della terra) oltre a nozioni di base di lingua inglese (comprensione di un testo scritto).

4. Il mancato superamento di una prova impedisce l'ammissione alla prova successiva. Ciascuna prova s'intende superata con un punteggio minimo di 20/30, pertanto, 60/90 è il punteggio complessivo minimo per entrare nella graduatoria. I candidati verranno immatricolati secondo l'ordine della graduatoria in base ai posti disponibili.

#### **Art. 7- Verifica dell'adeguata preparazione iniziale**

1. Qualora la verifica, seppur positiva, nella terza prova evidenzia eventuali carenze in uno degli ambiti disciplinari di tipo storico-artistico, scientifico o linguistico, verrà attribuito un obbligo formativo aggiuntivo (OFA) consistente nell'assegnazione di attività individuali. La conoscenza della lingua inglese di livello B1 sarà accertata tramite il supporto del Centro Linguistico di Ateneo. L'eventuale obbligo formativo aggiuntivo assegnato si intende assolto con il superamento dell'apposita prova di verifica, entro il primo anno di corso, che si svolgerà nel/nei giorni fissati dal Consiglio e resi noti tramite pubblicazione sul Portale del Dipartimento. Il mancato soddisfacimento degli OFA determina l'impossibilità di accesso agli esami del 2° anno.

#### **Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero**

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali coloro i quali siano in possesso di titolo di studio conseguito all'estero e ritenuto idoneo secondo la normativa vigente, di cui all'art. 6 comma 1.

2. Gli studenti non UE devono sostenere una prova di verifica della conoscenza della lingua italiana, ovvero possedere una certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana di livello almeno B2, salvo ulteriori esoneri ed eccezioni previste dalla normativa.

3. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 7 del [Regolamento studenti](#).

### **TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI**

#### **Art. 9 - Obiettivi formativi specifici**

1. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali è finalizzato a formare laureati magistrali con il profilo corrispondente alla qualifica professionale di Restauratore di Beni Culturali, di cui all'art.29, commi 6, 7, 8 e 9 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modificazioni (DM 26 maggio 2009, n. 86, Art.1, comma 1).

2. Il Restauratore di Beni Culturali è il professionista che definisce lo stato di conservazione e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale. A tal fine, nel quadro di una programmazione coerente e coordinata della conservazione, il restauratore analizza i dati relativi ai materiali costitutivi, alla tecnica di esecuzione ed allo stato di conservazione dei beni e li interpreta; progetta e dirige, per la parte di competenza, gli interventi; esegue direttamente i trattamenti conservativi e di restauro; dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo della conservazione.

3. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali consente di formare laureati magistrali in possesso di una solida preparazione storica, scientifica e tecnica nonché un'elevata abilità manuale che permette loro di intervenire con autonomia decisionale e operativa in merito ai problemi di conservazione del patrimonio culturale.

4. Le competenze metodologiche e tecniche acquisite durante gli studi universitari, abbinate alle elevate competenze pratiche ed all'abilità manuali, consentono loro di progettare azioni di prevenzione, manutenzione, restauro, atte a limitare i processi di degrado dei beni culturali e ad assicurarne la conservazione.

#### **Art. 10 - Descrizione del Percorso Formativo**

1. Il percorso formativo si sviluppa attraverso un perfetto equilibrio tra materie umanistiche, scientifiche e tecniche e prevede l'approfondimento delle tecniche artistiche contestualizzate nel periodo storico, e nell'approfondimento di materiali e metodi più idonei alla prevenzione dei processi di degrado.

2. Vengono inoltre forniti agli allievi elementi di conoscenza della normativa riguardante i beni culturali, indispensabili per lo svolgimento della professione, sia in ambito di attività privata autonoma che in enti pubblici. Il corso di studio prevede l'integrazione tra la docenza convenzionale e, come previsto del DM istitutivo, una significativa attività di laboratorio che assicura la effettiva proiezione dello studente verso il ruolo di restauratore.

3. Nell'ultimo anno un ampio spazio di crediti è riservato al laboratorio di tesi nel quale gli allievi sviluppano un progetto conservativo loro assegnato.

4. Le attività formative che rappresentano l'offerta fissa contenuta nel Manifesto degli Studi (allegato n.2) consistono in:

- corsi di insegnamento;
- attività di laboratorio di restauro;
- prova finale.

Ad essi si aggiungono risorse didattiche integrative, di carattere flessibile, che comprendono:

- attività seminariali;
- periodi di studio all'estero.

5. Ai fini della definizione del numero complessivo di ore per lo svolgimento degli insegnamenti, si assume che a ogni cfu corrispondano:

- 8 ore di lezione frontale e 17 di studio individuale;
- 12 ore di attività di laboratorio/esercitazione e 13 ore di studio individuale;
- 25 ore di attività laboratorio di restauro.

6. Il percorso formativo prevede che nel corso dei 5 anni gli studenti svolgano 300 CFU (4408 ore) così distribuiti:

-189 CFU (1688 ore): didattica frontale e di laboratorio presso strutture e laboratori dell'Università della Calabria, svolti in ambito: scientifico (biologia, chimica, fisica, geologia, informatica), umanistico (archeologia, storia, storia dell'arte), economico-giuridico (normativa riguardante i beni culturali, economia di impresa indispensabili per lo svolgimento della professione, sia in ambito di attività privata autonoma che in enti pubblici)

-90 CFU (2250 ore): nei laboratori e cantieri di restauro;

-21 CFU (525 ore): per la prova finale (prevede la preparazione di una tesi a carattere sperimentale e comporta un'attività di laboratorio o di ricerca "in campo" su un argomento connesso alla conservazione e restauro di beni culturali).

7. Il percorso formativo assicura un totale di 90 cfu di Laboratorio di Restauro, corrispondenti a 2250 ore, pari al 50% del monte ore complessivo dei corsi. Considerando anche i 21 cfu di prova finale, corrispondenti a 525 ore connesse ad attività tecnico-didattiche di conservazione e restauro svolte in laboratorio, la percentuale aumenta al 62%.

#### **TITOLO IV - PIANO DI STUDIO**

##### **Art. 11 - La struttura del piano di studio**

1. Il piano di studio è il percorso formativo che lo studente segue per la durata normale del corso di studio al quale è iscritto. È composto da attività obbligatorie e da attività scelte autonomamente dallo studente (9 cfu) fra tutte quelle attivate dall'Ateneo purché coerenti con il progetto formativo.

2. Gli insegnamenti a scelta libera sono previsti nel piano di studio al quarto anno.

3. Gli studenti iscritti in corso possono richiedere di anticipare gli esami relativi ad attività inserite nel piano approvato e riferite ad un anno successivo a quello di iscrizione, ad eccezione di quelli di laboratorio di restauro. L'istanza deve essere inoltrata al CCS che ne valuterà l'ammissibilità.

4. All'atto dell'immatricolazione allo studente viene assegnato il piano di studio statutario previsto dal manifesto di riferimento della coorte, di cui all'allegato n. 2.

#### **Art. 12 - La modifica del piano di studio**

1. Chi è iscritto e in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari può ogni anno chiedere di modificare il proprio piano di studio.
2. Le modifiche possono riguardare le attività formative autonomamente scelte tra tutte quelle attivate dall'Ateneo i cui crediti non siano stati ancora acquisiti.
3. Le modifiche del piano di studio sono consentite:
  - dall'1 al 20 settembre con approvazione dei piani di studio da parte del CCS entro il 30 settembre.
  - dal 15 gennaio al 15 febbraio con approvazione dei piani di studio da parte del CCS entro la fine del mese di febbraio.
4. Le modifiche sono approvate dal Consiglio di Corso di Studio che valuta la congruità con il percorso formativo delle attività autonomamente scelte.
5. In aggiunta agli insegnamenti previsti per il conseguimento del titolo di studio cui si aspira, si possono, altresì inserire nel proprio piano di studio, un massimo di due attività formative per ciascun anno, scelte tra tutte quelle presenti nell'offerta didattica dell'Ateneo nell'anno accademico di riferimento.
6. L'inserimento è autorizzato dal CCS cui afferisce il richiedente, sentito il Dipartimento che eroga l'attività, tenendo conto di eventuali propedeuticità o competenze richieste per l'accesso, del numero di studenti frequentanti e della sostenibilità in termini di risorse didattiche.
7. I laureandi possono inserire un numero di attività aggiuntive superiori a due per l'acquisizione di CFU che soddisfino i requisiti di accesso alla laurea magistrale alla quale intendano iscriversi.
8. L'attività di tirocinio può essere inserita nel piano di studio come attività autonomamente scelta o come attività aggiuntiva, previa approvazione del CCS.
9. Eventuali attività formative richieste come aggiuntive dallo studente e presenti nel piano di studio non sono obbligatorie; la relativa votazione non rientra nella media ponderata finale. I relativi CFU, ove effettivamente conseguiti sono registrati nella carriera dello studente che potrà richiederne il riconoscimento nell'ambito di altri percorsi formativi.

#### **Art. 13 - Agevolazioni per lo studente-atleta**

1. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali al fine di garantire allo studente-atleta flessibilità nella gestione della propria carriera sportiva con quella accademica, prevede l'attivazione di uno specifico programma secondo modalità e termini disciplinati da [apposito regolamento di Ateneo](#).

#### **Art. 14 - Riconoscimenti di attività extra universitarie**

1. Le attività extra universitarie di cui all'art. 25 del [Regolamento studenti](#) possono essere riconosciute, con attribuzione di giudizio di idoneità, fino a un massimo di 12 cfu fra corsi di laurea di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico nell'ambito a scelta dello studente, come tirocinio oppure come CFU aggiuntivi.

### **TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA**

#### **Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico**

1. Le attività didattiche si svolgono coerentemente al quadro generale definito dal calendario accademico unico, approvato dal Senato Accademico. Nell'ambito del quadro generale, il Dipartimento definisce le modalità di organizzazione delle attività didattiche dei corsi di studio ad esso afferenti. Il calendario accademico del DiBEST è pubblicato al link:

<https://dibest.unical.it/didattica/offerta-formativa/calendario-accademico/>

#### **Art. 16 - Frequenza e propedeuticità**

1. La frequenza ai corsi è obbligatoria. La verifica della frequenza, che non può essere inferiore al 70% delle ore complessive dei corsi di insegnamento e non può essere inferiore al 75% delle ore complessive delle attività di laboratorio di restauro, è demandata al singolo docente che l'accerta con modalità adeguatamente pubblicizzate all'inizio del corso. Lo studente ha comunque diritto, sempre che ne faccia richiesta all'inizio della lezione, al rilascio da parte del docente di una dichiarazione attestante la sua presenza al corso.
2. Il mancato assolvimento dell'obbligo comporta la ripetizione della frequenza dei corsi. Eventuali casi di esonero possono essere valutati dal CCS, in particolare per documentati problemi di salute. Le assenze dei rappresentanti degli studenti in seno agli organi collegiali di Ateneo sono scomutate dalla percentuale di

assenze consentite. In tal caso gli studenti dovranno darne comunicazione al docente il quale potrà verificare detta partecipazione mediante i competenti uffici.

3. Non è prevista alcuna propedeuticità tra gli insegnamenti del Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali.

#### **Art. 17 - Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti**

1. Il calendario delle lezioni è predisposto secondo quanto riportato all'art. 22 del [Regolamento studenti](#). In particolare, l'orario delle lezioni è predisposto evitando sovrapposizioni tra le attività formative obbligatorie nel curriculum dello studente nell'ambito dello stesso anno di corso. Il numero di ore di didattica assistita erogata al giorno non può essere superiore a otto. Deve essere prevista non meno di un'ora di pausa tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio.

2. L'orario definitivo delle lezioni, delle esercitazioni e di tutte le altre attività formative è pubblicato, a cura del dipartimento almeno due settimane prima dell'inizio delle lezioni.

Il calendario delle lezioni è pubblicato al link:

<https://dibest.unical.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/bacheca-corsi-di-studio/>.

3. Gli studenti hanno diritto di incontrare i docenti, eventualmente in modalità telematica, per chiarimenti e consigli didattici nonché per essere assistiti nello svolgimento della tesi di laurea o di altri progetti didattici o lavori di ricerca concordati. Ogni docente stabilisce e rende pubblico l'orario di ricevimento prima dell'inizio di ogni periodo didattico, indipendentemente dal periodo nel quale svolge le proprie lezioni. Eventuali sospensioni dell'orario di ricevimento devono essere adeguatamente pubblicizzate e rese note agli studenti.

#### **Art. 18 - Calendario delle prove di verifica del profitto**

1. Il calendario delle prove di verifica del profitto è predisposto secondo quanto riportato all'art. 24 del [Regolamento studenti](#). In particolare, per ciascun periodo didattico, i calendari delle prove per la valutazione del profitto per le singole attività formative sono approvati dal CCS entro una settimana dall'inizio del periodo di erogazione delle lezioni. Le date degli appelli per le sessioni delle prove straordinarie sono approvate dal Consiglio di dipartimento entro 90 giorni dall'inizio delle sessioni medesime.

2. I calendari delle prove sono definiti in modo da favorire il più possibile la partecipazione efficace degli studenti a tutti gli appelli previsti, anche in considerazione delle tipologie delle prove d'esame.

3. Per ogni insegnamento, la distanza tra la data di un appello e l'altro è di almeno due settimane. Il primo appello deve svolgersi non prima di una settimana dal termine delle lezioni relative a quell'insegnamento. Le date degli appelli d'esame per insegnamenti previsti nello stesso curriculum e nello stesso periodo (semestre e anno di corso) devono distare almeno due giorni. Eventuali e circoscritte difformità rispetto all'applicazione di tali criteri nella predisposizione del calendario delle prove saranno deliberate dal Consiglio di Dipartimento e sottoposte all'approvazione degli organi di ateneo preposti.

4. Le date delle prove di accertamento del profitto, una volta che siano state rese pubbliche, non possono essere in alcun caso anticipate. Per attività formative diverse dai corsi di insegnamento, quali attività seminariali e tirocini, la valutazione del profitto può avvenire anche al di fuori dei periodi destinati alle sessioni di esame.

5. La responsabilità della pubblicizzazione dei calendari delle prove per la valutazione del profitto nei tempi e secondo le modalità previste dal presente regolamento è del Direttore del dipartimento. Il calendario delle prove di verifica del profitto è pubblicato al link:

<https://dibest.unical.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/bacheca-corsi-di-studio/>.

#### **Art. 19 - Calendario delle prove finali**

1. In fase di definizione del calendario accademico, il Dipartimento stabilisce il numero di sessioni (almeno quattro) delle prove finali per il conseguimento dei titoli di studio. Il calendario delle prove finali è pubblicato al link:

<https://dibest.unical.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/bacheca-corsi-di-studio/>.

### **TITOLO VI - ORIENTAMENTO E TUTORATO**

#### **Art. 20 - Orientamento e tutorato in ingresso**

1. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali partecipa alle attività di accoglienza, informazione e consulenza realizzate dall'Ateneo e rivolte alle studentesse e agli studenti delle scuole superiori ai fini di un loro orientamento consapevole ai futuri studi universitari.

Sulla base di quanto proposto dalla Commissione Orientamento dipartimentale, nel mese di luglio, per il successivo anno accademico, il corso di laurea delibera in merito all'organizzazione di eventi di public engagement volti alla divulgazione e promozione delle innovazioni tecnologiche, applicate al Patrimonio Culturale e alla salvaguardia ambientale, nonché definisce ulteriori iniziative rivolte alle Istituzioni Scolastiche Superiori di secondo grado:

- convegni e workshop;
- seminari per Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) mirati al rafforzamento delle competenze trasversali;
- dirette streaming durante alcune lezioni universitarie;
- attività laboratoriali presso le strutture dipartimentali;
- visite guidate presso i laboratori di ricerca.

2. Per ulteriori informazioni utili all'ammissione al corso di laurea sono altresì disponibili:

- sito web istituzionale;
- sportello di accoglienza telematico e in presenza svolto da Personale Tecnico Amministrativo.

#### **Art. 21 - Orientamento e tutorato in itinere**

1. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali partecipa a eventi organizzati a livello di Ateneo per illustrare i servizi offerti all'interno del Campus e organizza autonomamente attività volte a fornire a tutte le studentesse e agli studenti supporto per un proficuo iter di studi:

- "Laboratorio virtuale per le scienze empiriche", incontri on line per tutti gli iscritti al primo anno, volti a promuovere familiarità con la didattica universitaria;
- Welcome Day, incontro di accoglienza per l'avvio dell'anno accademico in occasione del quale sono erogate informazioni sull'organizzazione dei corsi e le relative attività laboratoriali, nonché promossa la partecipazione alle commissioni ai fini del miglioramento della qualità del percorso formativo;
- assegnazione di tutor disciplinari per gli insegnamenti di base e di un docente-tutor, a supporto di ogni singolo studente, individuato tra i professori di ruolo e i ricercatori del corso di laurea. Lo studente è tenuto a incontrare il docente-tutor almeno due volte l'anno. È previsto, inoltre, il ricevimento individuale degli studenti da parte di ogni docente per la propria disciplina, secondo orario pubblicato nella scheda docente del sito del DiBEST;
- seminari tenuti da laureandi per la presentazione dell'elaborato finale o di altre tematiche di approfondimento per consolidare competenze trasversali di tipo relazionale-comunicativo;
- seminari informativi/divulgativi, tenuti da docenti di università italiane e straniere, nonché da figure professionali del mondo del lavoro, su tematiche caratterizzanti il percorso formativo e futuri ambiti di inserimento lavorativo.

2. Per ulteriori informazioni sono altresì disponibili:

- sito web istituzionale;
- sportello di accoglienza telematico e in presenza svolto da Personale Tecnico Amministrativo.

#### **Art. 22 - Tirocini**

1. Ogni anno lo studente svolge attività di tirocinio nell'ambito degli insegnamenti dei Laboratori di restauro. Le abilità pratiche vengono acquisite mediante 111 CFU totali, sviluppati nei laboratori e nei cantieri dell'Università. L'attività laboratoriale, intesa in senso didattico, è un articolato susseguirsi di momenti puramente teorici e di applicazioni pratiche. Per loro natura le due componenti non si fondono mai, ma si compenetrano, con una prevalenza dell'una o dell'altra a seconda delle inclinazioni del docente e in funzione del grado di autonomia raggiunto dal discente. L'avanzare della formazione dell'allievo determina un aumento dell'autonomia pratica e una graduale diminuzione delle indicazioni teoriche. Gli approfondimenti bibliografici, sempre presenti, a qualsiasi livello formativo, o di ricerca, rappresentano un ulteriore elemento che affianca perennemente le attività didattiche.

2. Le attività riversate nei laboratori di restauro concernono le sperimentazioni fisiche, chimiche e biologiche per la diagnostica, ma anche le tecniche fotografiche per la documentazione, le applicazioni delle nuove tecnologie (laser, etc.), le tecniche nella storia del restauro, etc.

3. Nell'ultimo anno un ampio spazio di crediti è riservato al tirocinio finale quale laboratorio di restauro per lo svolgimento della tesi in cui gli allievi sviluppano un progetto conservativo loro assegnato, da presentare come tesi di laurea alla prova finale.

### **Art. 23 - Accompagnamento al lavoro**

1. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali partecipa a eventi e attività di informazione e consulenza sul mondo del lavoro organizzate a livello di Ateneo e, sulla base di quanto proposto dalla Commissione Orientamento dipartimentale, nel mese di luglio, per il successivo anno accademico, delibera in merito all'organizzazione di diversi eventi volti a favorire l'acquisizione di ulteriori competenze operative anche dopo il conseguimento della laurea:

- seminari, workshop e giornate informative per illustrare le opportunità lavorative, supportare l'ingresso nel mondo del lavoro, nonché favorire l'acquisizione di ulteriori competenze operative;
- incontri con rappresentanti del mondo del lavoro per acquisire informazioni su aspetti analitici legati alla diagnostica applicata al patrimonio culturale e sulle prospettive occupazionali di settore;
- corso di validità quinquennale sulle norme da adottare per la sicurezza in cantiere. Tale corso, pur non essendo incluso nel manifesto degli studi, è obbligatorio per lo svolgimento delle attività laboratoriali e di cantiere.

2. Per ulteriori informazioni sono altresì disponibili:

- sito web istituzionale;
- sportello di accoglienza telematico e in presenza svolto da Personale Tecnico Amministrativo.

## **TITOLO VII - PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO**

### **Art. 24 - Mobilità internazionale**

1. Gli studenti regolarmente iscritti al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali possono svolgere parte del proprio percorso formativo presso Università ed Istituzioni estere accedendo ai programmi di mobilità internazionale e partecipando ai bandi di selezione pubblicati nell'Albo Ufficiale e nella sezione dedicata sul portale d'Ateneo.

2. I periodi di mobilità possono riguardare la frequenza di attività formative e i relativi esami, ivi compreso lo svolgimento di stage/tirocini, attività di ricerca per la preparazione della tesi di laurea.

3. A ogni studente vincitore di selezione viene assegnata una destinazione per lo svolgimento del periodo di studio o tirocinio all'estero.

4. L'organizzazione e la gestione dei periodi di mobilità, la gestione degli accordi, la documentazione e le procedure per il riconoscimento dei periodi all'estero sono stabiliti dal [Regolamento sulla Mobilità Internazionale](#).

### **Art. 25 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero**

1. Per ogni studente vincitore di selezione è necessario predisporre un modulo di accordo di apprendimento (Learning Agreement, LA) che sarà approvato e sottoscritto dalle tre parti coinvolte nel processo: lo studente, l'Università della Calabria e l'istituzione di destinazione.

2. Il Learning Agreement specifica destinazione, periodo, attività didattiche estere e corrispondenti attività della propria carriera e tutte le ulteriori informazioni legate al programma di studio. Le attività didattiche e formative selezionate presso la sede estera devono mirare all'acquisizione di conoscenze, competenze ed esperienze congruenti con il proprio percorso accademico. Al fine di assicurare il buon esito della mobilità, pur nel rispetto degli obiettivi formativi del corso di studio, è garantita la necessaria flessibilità nella scelta delle attività da svolgere all'estero.

3. La valutazione delle attività proposte nel LA avviene sulla coerenza complessiva del piano di studi, con il profilo e gli obiettivi formativi del corso di studio.

4. Ogni studente, nelle fasi di avvio dell'esperienza di studio all'estero e in caso di eventuali difficoltà nel corso di svolgimento della stessa, può richiedere assistenza al docente del CCS con delega all'internazionalizzazione che, in collaborazione con il Coordinatore e con i competenti uffici dell'Ateneo, offre in particolare supporto per definire il contenuto del programma di studio, scegliere la sede universitaria estera, ovvero individuare i laboratori di ricerca presso cui svolgere periodi di tirocinio, o di ricerca per lo svolgimento della tesi di laurea.

5. Il CCS approva il modulo di accordo di apprendimento (LA) entro i termini richiesti per l'invio alla sede ospitante.

6. Il LA può essere modificato su proposta dello studente entro i primi 60 giorni dall'avvio del periodo di mobilità, qualora sopraggiungano documentati motivi. La modifica deve essere approvata dal Coordinatore della sede estera e dal CCS.

7. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 4 del [Regolamento sulla Mobilità Internazionale](#).

#### **Art. 26 - Obblighi di frequenza**

1. Gli studenti che svolgono un periodo di studio all'estero sono esonerati dalla frequenza degli insegnamenti del piano di studio programmati nel periodo di permanenza all'estero e sono ammessi ai relativi esami.

#### **Art. 27 - Riconoscimento dei crediti acquisiti**

1. Terminato il periodo all'estero, a seguito della ricezione dalla sede ospitante della documentazione di attestazione del periodo di mobilità e di certificazione delle attività didattiche svolte (es.: Certificato degli studi o Transcript of Records – ToR, Certificato di Tirocinio o Transcript of Work – ToW), il Consiglio di corso di studio provvede a deliberare sul riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero e sulla corrispondente conversione dei voti, sulla base delle tabelle di conversione dei voti ovvero, se non disponibili, sul confronto tra i sistemi di voti locale ed estero per come disponibili sulla certificazione in modo da assicurare un pieno riconoscimento in carriera delle attività svolte all'estero.

2. Il processo di riconoscimento si attiva automaticamente alla ricezione della certificazione ovvero senza che sia necessario presentare specifica istanza da parte degli studenti, in tutti i casi in cui le attività previste nel LA siano state completamente superate.

3. Tutti i crediti acquisiti presso la sede estera saranno riconosciuti come utilmente validi ai fini del conseguimento del titolo. Nei casi in cui il totale di crediti esteri sia maggiore di quello riconoscibile all'interno della propria carriera, è ammesso eccezionalmente il ricorso ai crediti riconosciuti in sovrannumero. In ogni caso tutte le attività svolte presso la sede estera risulteranno regolarmente censite e documentate nel *Diploma Supplement*.

4. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 5 del [Regolamento sulla Mobilità Internazionale](#).

#### **Art. 28 - Traineeship**

1. L'attività svolta nell'ambito di una mobilità per tirocinio (Traineeship) può essere riconosciuta, nel caso fosse stata già svolta dallo studente, tra le attività formative a scelta o nell'ambito dei crediti dedicati alla preparazione della tesi di laurea.

### **TITOLO VIII - PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO**

#### **Art. 29 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento**

1. La prova finale del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 2.3.2011 e dell'art. 29 co. 9 D.Lgs. N. 42/04, ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio dell'attività professionale di Restauratore di Beni Culturali. È organizzata in due sessioni, in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

2. Durante il quarto anno, entro la scadenza indicata dal Consiglio, lo studente presenta domanda affinché gli venga assegnato un Progetto Formativo relativo alla prova finale. Il progetto è approvato dal Consiglio che effettua anche una valutazione in merito alla sostenibilità dello stesso.

3. La prova finale consiste in due prove:

- a) la prima prova, di carattere applicativo, consiste in un intervento pratico-laboratoriale in cui lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale di Restauratore dei Beni Culturali, con particolare riferimento alla capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate. La valutazione della prima prova viene effettuata in termini di IDONEITA'/NON IDONEITA' e consente di accedere alla seconda prova.
- b) la seconda prova, di carattere teorico-metodologico, consiste nella discussione di un elaborato scritto, in cui il candidato presenta un progetto conservativo scelto all'interno del suo settore specifico di specialità, sviluppato in modo autonomo anche interfacciandosi alle altre professionalità che intervengono nei processi di conservazione dei beni culturali, e svolto nell'ambito delle attività pratiche del periodo di tirocinio, finalizzato alla prova finale/tesi di laurea. Tale elaborato scritto, preparato sotto la supervisione di uno o più relatori, verrà valutato nell'esame finale dove il laureando magistrale dovrà presentare con chiarezza e piena

padronanza i risultati del proprio lavoro, motivando dal punto di vista scientifico e storico- artistico tutte le scelte compiute.

4. Qualora la prima prova non venisse superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva. La prova applicativa e la discussione dell'elaborato costituiscono l'esame finale e quindi devono essere sostenute dallo studente nella stessa sessione.

La discussione dell'elaborato scritto, a cui si accede dopo aver superato la prova pratica di cui punto a) del comma 3 del presente articolo, costituisce la seconda prova, di carattere teorico-metodologico, della Prova Finale abilitante.

5. La prova finale/tesi di laurea considera sia la progettazione, sia l'esecuzione di un intervento di restauro e/o specifici argomenti correlati all'oggetto relativo al progetto formativo.

6. La tesi di laurea deve essere elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di almeno un Docente-Restauratore (Relatore) e di due Docenti del Corso di Studio o Docenti Universitari (Relatore area umanistica e Relatore area scientifica) e di eventuali altri docenti (Correlatori).

7. Sul medesimo Progetto possono lavorare più studenti: ogni studente deve affrontare, insieme all'attività di conservazione e restauro legata al Progetto stesso, una diversa e specifica problematica connessa a diversi aspetti che lo riguardano (storico-artistico, scientifico o conservativo).

8. La commissione per l'esame finale, ai sensi del DM 87/2009 e del D.I. del 2 marzo del 2011, è composta da 7 membri nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, ed integrata da due membri designati dal Ministero per i beni e le attività culturali, scelti tra i restauratori che esercitino attività professionale da almeno 10 anni, e da due membri designati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Nella fase di prima applicazione, il Ministero per i beni e attività culturali designa i membri tra i soggetti in possesso dei requisiti indicati all'art. 182, comma 1, lettera a) del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

#### **Art. 30 - Modalità di calcolo del voto finale**

1. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di sessantasei centodecimi. Il punteggio massimo è di centodieci centodecimi. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo, è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.

2. Il punteggio base è determinato dalla media ponderata (espressa in 110-mi) dei voti riportati nelle prove di verifica relative ad attività formative che prevedono un voto, assumendo come peso il numero di crediti associati alla singola attività formativa e attribuendo il valore numerico di 33 agli esami conseguiti con lode. A tale valore viene aggiunto il punteggio relativo alla discussione della prova finale attribuito dalla Commissione e così ripartito:

- massimo 8 punti per lo svolgimento della prova finale;
- massimo 2 punti per coloro i quali si laureano entro il mese di aprile dell'anno successivo al 5° anno del percorso formativo.

Qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa all'unanimità la lode.

3. La menzione alla carriera viene assegnata dalla Commissione su richiesta di almeno un Relatore o del Presidente qualora la media ponderata dei voti degli esami sostenuti dal candidato espressa in centodecimi sia pari o superiore a 108 punti. Il candidato dovrà raggiungere dopo la prova finale il punteggio pieno (110/110). La menzione deve essere assegnata con voto unanime della Commissione. Della menzione il Presidente dà pubblica lettura all'atto della proclamazione.

4. La dignità di stampa viene richiesta da almeno un Relatore al momento della prima consegna dell'elaborato di tesi (ancorché in versione non definitiva) specificando in sede di Commissione le motivazioni: originalità dell'argomento trattato, livello scientifico, ottima definizione dello stato dell'arte del tema trattato o altra specifica motivazione. La richiesta viene approvata con voto unanime della Commissione (la dignità di stampa è indipendente dal voto finale). Della dignità di stampa il Presidente della Commissione dà pubblica lettura all'atto della proclamazione. Il conferimento della dignità di stampa non impegna in alcun modo l'Ateneo alla realizzazione di qualsiasi forma di pubblicazione.

5. La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

## TITOLO IX - DISPOSIZIONI ULTERIORI

### Art. 31 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento

1. La valutazione delle domande di passaggio da altri corsi di studio all'interno dell'Ateneo ovvero di trasferimento in ingresso è di competenza del CCS, che delibera in merito al riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo studente ai fini della prosecuzione degli studi. Per il riconoscimento degli esami si adottano i seguenti parametri:

- rispetto delle norme previste al riguardo dagli artt. 2 e 7 del D.M. 2 marzo 2011;
- corrispondenza dei settori scientifico disciplinari degli esami sostenuti in rapporto al nuovo piano formativo;
- corrispondenza degli ambiti disciplinari della vecchia offerta formativa (classe 41, 43, 12/S, LM11) con la nuova offerta (LMR/02), utilizzando anche, quando questo è possibile, la comparazione dei programmi di studio;
- corrispondenza dei contenuti principali dei programmi tra gli esami che pur afferendo a SSD diversi siano contenutisticamente corrispondenti alla stessa disciplina;
- maturazione di crediti laboratoriali e frontali per ogni singolo percorso formativo professionalizzante;
- differenziazione dei CFU nei diversi ambiti disciplinari individuati nella tabella del piano formativo (formazione scientifica, formazione giuridica, formazione storico artistica, ulteriori attività formative, etc.).

2. Fatto salvo il superamento del test di cui all'articolo 6 del presente regolamento, la valutazione si baserà sulla congruenza delle attività didattiche seguite con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea e sulla corrispondenza dei relativi carichi didattici. Il CCS assicura il riconoscimento del maggior numero di crediti già maturati dallo studente, anche ricorrendo, eventualmente, a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento dei crediti deve essere adeguatamente motivato e, nel caso di corsi di studio appartenenti alla Classe LMR/02, il riconoscimento dei crediti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati compatibilmente all'ordinamento didattico del corso.

3. Al fine del conseguimento del relativo titolo abilitante, secondo quanto disposto dal D.I. 2 marzo 2011 (G.U. n. 139 del 17-6-2011), è consentita l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale, fatto salvo il superamento del test di ingresso di cui all'art.6, agli studenti o ai laureati dei corsi di laurea L-41 di cui al decreto ministeriale 4.8.2000, e L-43 di cui al decreto ministeriale 16.3.2007, di Laurea specialistica della classe 12/S di cui al decreto ministeriale 28.11.2000 e di Laurea magistrale LM-11 di cui al decreto ministeriale 16.3.2007. Il riconoscimento dei CFU inerenti agli insegnamenti teorici già acquisiti nei settori scientifico disciplinari è possibile nei limiti degli insegnamenti presenti nell'ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale, restando l'obbligo di acquisizione e/o riconoscimento dei 90 CFU di laboratorio necessari per il conseguimento stesso.

4. Lo studente che chiede il trasferimento ovvero il passaggio da altro corso è soggetto alla verifica dell'adeguata preparazione di cui all'art. 7 del presente regolamento.

5. Alla domanda intesa a ottenere il passaggio da Corsi di Studio dell'Ateneo ovvero il trasferimento in ingresso deve essere allegata autocertificazione attestante l'anno di immatricolazione, la denominazione di ciascuna delle attività formative per le quali lo studente ha acquisito crediti, la data del superamento dei relativi esami o delle prove di accertamento del profitto, e la votazione eventualmente riportata. Coloro i quali richiedono il trasferimento da altra sede sono tenuti, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa.

6. La domanda deve essere compilata entro il 31 agosto attraverso la procedura pubblicata al seguente [link](#).

7. Il CCS accetta le domande di passaggio e di trasferimento in ingresso nel limite dei posti disponibili all'anno di corso di iscrizione dello studente. Qualora il numero dei posti disponibili, per ciascun anno di iscrizione, sia inferiore alle richieste accolte, viene stilata apposita graduatoria che tiene conto del numero dei CFU riconosciuti e/o della media dei voti ponderata sui relativi CFU. Nei casi di parità prevale la minore età anagrafica. La graduatoria viene stilata sulla base dei crediti riconosciuti e comprende anche gli studenti di cui all'articolo successivo.

8. Il CCS, entro il 15 settembre, valuta la carriera dello studente, individua gli esami e le attività formative eventualmente riconoscibili, delibera circa l'accoglimento o meno della domanda.

### **Art. 32 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse**

1. Chiunque sia in possesso di un titolo di studio universitario, ovvero abbia una precedente carriera universitaria, può chiedere l'iscrizione ad un anno successivo al primo del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali e il riconoscimento di tutta o di parte dell'attività formativa completata per l'acquisizione del titolo di studio posseduto.
2. Alla domanda deve essere allegata autocertificazione attestante il titolo di studio universitario posseduto, l'anno di immatricolazione e di conseguimento del titolo, la denominazione di ciascuna delle attività formative per le quali lo studente ha acquisito crediti di cui chiede il riconoscimento, la data del superamento dei relativi esami o delle prove di accertamento del profitto, e la votazione eventualmente riportata. Coloro i quali abbiano conseguito il titolo presso altre Università sono tenuti, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa.
3. La domanda deve essere compilata entro il 31 agosto attraverso la procedura pubblicata al seguente [link](#).
4. Fatto salvo il superamento del test di cui all'articolo 6 del presente regolamento e nel limite dei posti disponibili all'anno di corso di iscrizione dello studente, il CCS delibera entro il 15 settembre in merito all'accettazione dell'istanza, stabilisce l'anno al quale lo studente viene iscritto e valuta la precedente carriera del richiedente ai fini del riconoscimento degli esami superati, secondo quanto previsto al precedente articolo.
5. Lo studente che chiede l'abbreviazione di corso, o il riconoscimento di carriere universitarie pregresse, è soggetto alla verifica dell'adeguata preparazione di cui all'art. 7 del presente regolamento.
6. Sulla base dei crediti riconosciuti viene stilata apposita graduatoria di merito comprendente altresì le domande di passaggio e di trasferimento di cui al precedente articolo.

### **TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI**

#### **Art. 33 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio**

1. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali adotta, in coerenza con il sistema di assicurazione di qualità dell'Ateneo e le Linee guida dell'ANVUR in relazione al D.M. 1154/2021 AVA 3.0, un proprio modello di assicurazione della qualità.
2. In particolare il Corso di studio, in tema di assicurazione della qualità si avvale di:
  - Gruppo di riesame/AQ che svolge i seguenti compiti:
    - svolge le funzioni della Commissione di Gestione dell'Assicurazione della Qualità del CdS;
    - verifica e analizza la coerenza degli obiettivi e del CdS nel suo complesso;
    - analizza e monitora i dati sulle carriere degli studenti;
    - analizza e monitora i dati sulle opinioni degli studenti;
    - analizza e monitora i dati sui tirocinanti, sui laureandi e laureati;
    - ricerca le cause di eventuali risultati insoddisfacenti;
    - propone azioni di miglioramento;
    - monitora e valuta gli effetti delle azioni di miglioramento.
    - compila la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto di Riesame Ciclico.
  - Comitato di Indirizzo che svolge i seguenti compiti:
    - formula pareri e raccomandazioni circa la congruità dei percorsi didattici e dell'offerta formativa con le esigenze del mondo del lavoro;
    - esprime parere sul raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati e sulle metodologie utilizzate;
    - suggerisce eventuali misure correttive e integrative;
    - monitora l'adeguamento del/i percorso/i formativo/i offerto/i sulla base delle indicazioni del mondo del lavoro;
    - promuove i contatti per gli stage degli studenti in aziende.
3. Ulteriori dettagli sono riportati al seguente link:  
[https://www2.unical.it/portale/strutture/dipartimenti\\_240/dibest/didattica/laureemagistrali/270/consrest\\_aurocu/aq/](https://www2.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dibest/didattica/laureemagistrali/270/consrest_aurocu/aq/)

**Art. 34 - Norme finali e rinvii**

1. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano alle nuove carriere universitarie attivate a decorrere dall'a.a. 2022/23.
2. Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento Studenti e ai regolamenti in materia di tirocinio, mobilità internazionale, tutorato e disabilità.

**Allegato n. 1 "Ordinamento didattico":** <https://www.unical.it/uuid-media/ffb81bf1-3560-4ffe-82c5-daf9b870d1ca/>

**Allegato n. 2 "Manifesto degli studi":** <https://www.unical.it/uuid-media/9a752c72-27a6-442b-b989-495018c98dfd/>

<b>Università</b>	Università della CALABRIA
<b>Classe</b>	LMR/02 - Conservazione e restauro dei beni culturali
<b>Nome del corso in italiano</b>	Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004) <i>modifica di: Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004) (1365992)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Conservation and Restoration of Cultural Heritage
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	0782^GEN^078102
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	20/11/2017
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	08/02/2017
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	21/02/2017
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	31/10/2015 - 26/10/2016
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	21/12/2015
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.dibest.unical.it">http://www.dibest.unical.it</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Biologia, Ecologia e Scienze della Terra - DiBEST
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LMR/02 Conservazione e restauro dei beni culturali**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe dovranno acquisire:

- le basi storiche, scientifiche e tecniche necessarie all'esercizio della professione di restauratore di beni culturali;
- una solida preparazione pratica fondata sulle necessarie competenze e sulle abilità manuali;
- un elevato livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa in ordine ai problemi di conservazione e restauro dei beni culturali;
- la capacità di partecipare secondo le proprie conoscenze e per la parte di competenza alla valutazione critica dei dati relativi alla tecnica e allo stato di conservazione del bene culturale interpretati alla luce delle conoscenze storiche e scientifiche per risolvere i problemi di prevenzione, di manutenzione e dell'intervento conservativo;
- la capacità di intervenire nelle situazioni di emergenza del patrimonio culturale attivando le opportune azioni nelle situazioni di catastrofe;
- la capacità di gestire gli interventi e lo staff di lavoro anche sotto il profilo giuridico ed economico
- la competenza anche informatica utile alla gestione della documentazione relativa al bene culturale;
- la capacità di collaborare con le figure professionali specifiche del settore e di comunicare con chiarezza i risultati dell'attività svolta;
- la conoscenza dei principi deontologici e delle ragioni etiche che sottendono alle scelte operative;
- la consapevolezza degli orientamenti più aggiornati a scala internazionale in materia di restauro;
- la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

A tali fini il corso di laurea magistrale prevede 300 CFU complessivi, di cui almeno 90 CFU da maturare nei laboratori e cantieri di restauro previsti dagli ordinamenti di studio.

L'accesso al corso di laurea magistrale è subordinato alla verifica dell'idoneità dei candidati mediante specifiche prove.

Data la specificità delle problematiche inerenti alle diverse tipologie dei beni culturali, il corso di laurea in restauro sarà orientato, attraverso un'opportuna selezione degli insegnamenti e delle attività pratiche di laboratorio, secondo uno o più dei seguenti percorsi formativi professionalizzanti, a ciascuno dei quali devono essere attribuiti non meno di 90 CFU nel loro complesso.

Percorsi formativi

1 Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura

2 Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile

Manufatti scolpiti in legno

Arredi e strutture lignee

Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti

3 Materiali e manufatti tessili e pelle

4 Materiali e manufatti ceramici e vetri

Materiali e manufatti in metallo e leghe

5 Materiale librario e archivistico

Manufatti cartacei

Materiale fotografico, cinematografico e digitale

6 Strumenti musicali

Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici

Tali attività saranno effettuate nell'ambito delle attività formative previste dall'articolo 10, comma 5d del DM 270/2004.

Le attività pratiche di laboratorio saranno essere accompagnate dal supporto di specifici insegnamenti teorici, dedicati ad approfondire, a seconda dell'orientamento prescelto, alcune problematiche fondamentali, relative ad esempio alle tecniche di esecuzione dei manufatti, alle tecniche storiche del restauro, alla fenomenologia del deterioramento dei manufatti, ai metodi e materiali dei trattamenti conservativi e di restauro, alla tecnologia degli strumenti scientifici, all'archeologia del libro, alla storia della legatura, alla tecnologia degli strumenti musicali..

### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo premette che per una più puntuale e completa valutazione del CdS, riprenderà in esame tutta la documentazione che sarà resa disponibile, entro la scadenza di fine febbraio 2016 per la stesura della propria relazione completa e necessaria per la procedura di accreditamento.

Il Nucleo di Valutazione verificata la documentazione esistente per il Corso di Studio di nuova istituzione in Conservazione e restauro dei beni culturali Classe LMR/02 (ciclo unico), evidenzia una corretta progettazione della proposta in relazione dei seguenti requisiti:

- numerosità dei docenti, ricercatori e delle figure specialistiche del settore (docenti di riferimento)
- sostenibilità strutturale in termini di aule e laboratori
- sostenibilità economico-finanziaria (I SEF) in relazione all'analisi dell'indicatore I SEF (calcolato tramite la formula di cui al D.Lgs. 49/2012 ai sensi del D.M. 1059/2013).

Il Nucleo di Valutazione, pertanto, esprime parere favorevole sulla proposta di nuova istituzione del CdS in Conservazione e restauro dei beni culturali Classe LMR/02 (ciclo unico) considerato l'esito positivo della verifica di sussistenza dei requisiti "indispensabili" di cui sopra ribadendo quanto espresso in premessa in ordine ad un più organico riesame complessivo della proposta in sede di valutazione finale per l'accreditamento.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

In data 17 dicembre 2014 il Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra dell'Unical ha organizzato un primo incontro tra le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni e i Coordinatori dei Corsi di Studio del DiBEST. Tale incontro è risultato utile per la valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali in funzione della riprogettazione già avviata relativa all'offerta formativa dei Corsi di Studio presenti in Dipartimento, riguardanti i Beni Culturali, attivati nelle classi in Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali L-43 e in Scienze per la conservazione dei beni culturali LM-11 che consente l'iscrizione all'elenco dei Collaboratori restauratori a seguito di superamento di concorso.

Poiché il territorio Calabrese possiede un ingente patrimonio di beni culturali di elevato interesse storico e artistico, da proteggere e tutelare, emerge l'esigenza di introdurre sul mercato occupazionale figure professionali in grado di operare autonomamente nel campo dei Beni Culturali.

Considerato che la classe di laurea magistrale a ciclo LMR/02 è finalizzata a formare laureati con il profilo corrispondente alla qualifica professionale di Restauratore di Beni Culturali (art. 29 del D.L.vo n. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni) e che la prova finale al termine del percorso formativo < ha valore di esame di stato all'esercizio dell'attività professionale del Restauratore di Beni Culturali >, durante la riunione è stata proposta l'attivazione di questo Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico.

Nell'ambito della discussione, le parti sociali hanno espresso parere favorevole circa la validità della proposta di ordinamento della Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. Inoltre, le organizzazioni consultate sono state invitate a compilare un questionario i cui risultati hanno confermato l'utilità dell'attivazione del corso di studio, sia rispetto agli obiettivi formativi, sia ai possibili sbocchi occupazionali.

In seguito, nel corso dell'anno 2015, si è provveduto a consultare, con incontri singoli, sovrintendenti e direttori di Musei sia regionali che nazionali ed in particolare, nelle date del 31 ottobre e 3 dicembre, si sono svolte manifestazioni atte a divulgare le attività scientifiche e didattiche dei ricercatori dell'Unical nell'ambito dei Beni Culturali. Durante questi incontri è stato illustrato il nuovo corso di studio in "Conservazione e Restauro dei Beni Culturali" (Classe LMR-02). Nel dibattito scaturito, al termine della presentazione, le parti sociali hanno confermato la necessità di inserire sul mercato del lavoro figure professionali in grado di operare autonomamente nel campo dei Beni Culturali convenendo che la proposta dell'istituzione di questo corso di studio è utile ai fini dei possibili sbocchi occupazionali a livello nazionale e locale.

Il Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra (DiBEST), in data 26 ottobre 2016, presso la Sala Stampa del Centro Congressi "Beniamino Andreatta" dell'Unical, ha organizzato un incontro per la presentazione del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. Hanno partecipato il Rettore dell'Università della Calabria, il Responsabile del Servizio Restauri della Soprintendenza Capitolina, il Direttore della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotone, il Direttore del DiBEST, la Coordinatrice del corso di studio, docenti, studenti e dottorandi del DiBEST, Restauratori liberi professionisti. Gli interventi che si sono susseguiti, oltre ad evidenziare il proficuo legame tra ricerca e formazione, hanno messo in luce aspetti riguardanti le specificità delle competenze professionali e le molteplici possibilità di inserimento nel mondo del lavoro del "Restauratore di Beni Culturali" confermando l'utilità del corso di studio per il territorio.

### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Il Comitato, riunitosi in via telematica in data 21 dicembre 2015, approva all'unanimità la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e Restauro dei Beni Culturali" (LMR/02) da parte dell'Università della Calabria.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali è finalizzato a formare laureati magistrali con il profilo corrispondente alla qualifica professionale di Restauratore di Beni Culturali, di cui all'art.29, commi 6, 7, 8 e 9 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modificazioni (DM 26 maggio 2009, n. 86, Art.1, comma 1). Il Restauratore di Beni Culturali è il professionista che definisce lo stato di conservazione e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale. A tal fine, nel quadro di una programmazione coerente e coordinata della conservazione, il restauratore analizza i dati relativi ai materiali costitutivi, alla tecnica di esecuzione ed allo stato di conservazione dei beni e li interpreta; progetta e dirige, per la parte di competenza, gli interventi; esegue direttamente i trattamenti conservativi e di restauro; dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo della conservazione.

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali consente di formare laureati magistrali in possesso di una solida preparazione storica, scientifica e tecnica nonché un'elevata abilità manuale che permette loro di intervenire con autonomia decisionale e operativa in merito ai problemi di conservazione del patrimonio culturale. Le competenze metodologiche e tecniche acquisite durante gli studi universitari, abbinate alle elevate competenze pratiche ed all'abilità manuali, consentono loro di progettare azioni di prevenzione, manutenzione, restauro, atte a limitare i processi di degrado dei beni culturali e ad assicurarne la conservazione. Il percorso formativo interdisciplinare si sviluppa attraverso un perfetto equilibrio tra materie umanistiche, scientifiche e tecniche e prevede l'approfondimento delle tecniche artistiche contestualizzate nel periodo storico, e nell'approfondimento di materiali e metodi più idonei alla prevenzione dei processi di degrado. Vengono inoltre forniti agli allievi elementi di conoscenza della normativa riguardante i beni culturali, indispensabili per lo svolgimento della professione, sia in ambito di attività privata autonoma che in enti pubblici. Il corso di studio prevede l'integrazione tra la docenza convenzionale e, come previsto del DM istitutivo, una significativa attività di laboratorio che assicura la effettiva proiezione dello studente verso il ruolo di restauratore.

Nell'ultimo anno un ampio spazio di crediti è riservato al tirocinio finale, che serve come laboratorio di tesi nel quale gli allievi sviluppano un progetto conservativo loro assegnato, da presentare come tesi di laurea alla prova finale. La Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali si propone di formare laureati nel seguente Profilo Formativo:

- PF1: materiali lapidei e derivati, superfici decorate dell'architettura.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

I laureati magistrali in "Conservazione e Restauro dei Beni Culturali":

- possiedono adeguate conoscenze storiche, scientifiche e tecniche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti nel settore dei materiali lapidei;
- possiedono approfondite conoscenze relative alla struttura e composizione dei manufatti e alle tecniche realizzative;
- possiedono una adeguata conoscenza dei processi di degrado e delle cause che li generano;
- possiedono un'adeguata conoscenza dei processi attraverso i quali i materiali di un manufatto interagiscono tra loro e con l'ambiente di conservazione;
- possiedono una solida preparazione teorica e pratica delle metodologie e tecniche di conservazione e restauro;
- conoscono i principi deontologici che sottendono le scelte professionali;
- possiedono padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Tali conoscenze e capacità di comprensione sono sviluppate tramite lezioni frontali e seminari, esercitazioni di laboratorio, e tramite lo studio personale guidato e individuale.

Strumenti didattici di verifica sono: esami orali e/o scritti, verifiche intermedie, relazioni di laboratorio e commenti critici di testi.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:

- sono in grado di applicare le proprie conoscenze, rielaborando i dati delle indagini scientifiche, per progettare gli interventi di recupero, conservazione, restauro, anche in realtà complesse;
- sono in grado di pianificare, progettare e dirigere interventi sia a livello conservativo che di restauro e manutenzione nel settore dei materiali lapidei;
- sono in grado di riconoscere le situazioni di emergenza e urgenza nonché di attivare gli interventi più opportuni in situazione di catastrofe;
- utilizzano le competenze informatiche per la gestione dei dati e del progetto di conservazione;
- sono in grado di dirigere e coordinare le altre figure professionali che operano in sinergia con i restauratori.

Gli studenti svilupperanno la capacità di applicare conoscenze e comprensione attraverso l'attività laboratoriale prevista durante le esercitazioni in aula, i laboratori di restauro, i cantieri didattici per attività in campo.

Strumenti didattici di verifica sono le relazioni sulle esercitazioni compiute e sui casi di studio, nonché gli elaborati finali svolti sotto la guida di docenti relatori.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:

- sono in grado di rilevare e valutare criticamente, in una visione unitaria, i dati relativi allo stato di conservazione dei manufatti;
- possiedono un elevato livello di autonomia decisionale ed operativa in ordine ai problemi di prevenzione, conservazione e restauro dei Beni culturali;
- hanno la capacità di reperire e vagliare fonti di informazione e bibliografiche;
- sono in grado di svolgere attività di ricerca e sperimentazione nel campo della conservazione;

Tali capacità verranno acquisite soprattutto attraverso le attività di laboratorio e di tirocinio. L'autonomia di giudizio viene conseguita attraverso lo studio e interpretazione critica di tesi e argomentazioni storico-artistiche, attraverso l'analisi di opere e di problemi conservativi nonché attraverso l'analisi critica di casi studio relativi ad interventi di restauro.

Strumenti di verifica sono gli esami, oltre che le relazioni sulle attività pratiche nei laboratori di restauro, le presentazioni orali e la discussione della tesi di laurea.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:

- sono in grado di comunicare, oralmente e per iscritto, sia con un pubblico di esperti sia con un pubblico non specialistico con proprietà di linguaggio.
- sono in grado di utilizzare strumenti multimediali a scopo divulgativo.
- sono in grado di coordinare gruppi di lavoro in cantieri e laboratori di restauro;
- sono in grado di svolgere attività didattica nel campo della conservazione;
- possiedono una buona conoscenza della lingua inglese, con particolare riferimento alla terminologia propria del settore Beni Culturali.

Le abilità comunicative sono conseguite attraverso l'esecuzione, di relazioni tecniche grafiche e testuali, e la loro presentazione e discussione orale.

Strumenti didattici di verifica del conseguimento di tali abilità sono: la qualità degli elaborati scritti, la capacità di espressione, l'efficacia di comunicazione e l'utilizzo di una terminologia corretta.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:

- possiedono un metodo di studio autonomo e capacità di applicazione per obiettivi di auto-apprendimento;
- conoscono gli strumenti di aggiornamento scientifico per le discipline del settore ed hanno la capacità di accedere alla letteratura umanistica e scientifica prodotta in almeno una lingua europea oltre alla propria;
- possiedono capacità di aggiornamento professionale e di formazione permanente;
- acquisiscono strumenti per sviluppare ulteriormente la propria formazione professionale.

La capacità di apprendimento viene conseguita attraverso l'integrazione tra l'attività pratica di restauro svolta nelle attività di laboratorio e le attività svolte nei corsi teorici, oltre che con la partecipazione a seminari e ad altre attività di approfondimento.

Strumenti didattici di verifica sono le valutazioni delle attività pratiche, delle presentazioni orali, di relazioni ed elaborati finali.

### **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Sono ammessi al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico gli studenti in possesso di Diploma di Scuola Media Superiore o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Il suo accesso è a numero programmato, come per tutti gli altri Corsi di Studio dell'ateneo, anche in considerazione dell'ampia attività pratica di laboratorio e restauro che lo caratterizza.

Gli studenti devono possedere adeguate conoscenze di cultura storica, artistica, di lingua inglese e nozioni elementari delle scienze della natura. Tenuto conto delle indicazioni del DM 87/09, il test di ingresso prevede due prove pratiche attitudinali (prove di trasposizione grafica e prova di riproduzione di campiture cromatiche) ed una prova orale volta ad accertare le conoscenze in ingresso. In alternativa alla prova orale si può prevedere una prova scritta di cultura generale consistente in una serie di quesiti relativi alla storia e/o alla storia dell'arte, alle scienze della natura (chimica, biologia, scienze della terra, fisica), alla lingua inglese. L'ordine delle prove può essere diversamente modulato, fermo restando che il superamento della prima prova effettuata consente l'ammissione alla seconda e il superamento di questa l'ammissione all'ultima prova.

Eventuali obblighi formativi dovranno necessariamente essere recuperati entro il primo anno di corso, attraverso il superamento di una prova di verifica.

Ulteriori dettagli saranno definiti nel Regolamento didattico del Corso di Studio.

### **Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale, con valore abilitante, consiste in due prove:

a) una di carattere applicativo, consistente in un intervento pratico-laboratoriale. Ai sensi dell'art. 6 del DM 87/2009, qualora la prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva; b) una di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto, dove il candidato presenta un progetto conservativo scelto all'interno del suo settore specifico di specialità, sviluppato in modo autonomo e svolto nell'ambito delle attività pratiche del periodo di tirocinio, finalizzato alla preparazione della prova finale/tesi di laurea.

La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

Ai sensi del DM 87/2009, la commissione per l'esame finale è composta da 7 membri nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea e comprende almeno due membri designati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali tra gli iscritti nel registro dei restauratori da almeno 10 anni, nonché 2 membri designati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Nella fase di prima applicazione, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali designa i membri tra i soggetti in possesso dei requisiti indicati all'art. 182, comma 1, lettera a) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

### **Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

Le modifiche del RAD si attengono alle indicazioni della CEV e alle successive controdeduzioni in fase di accreditamento del corso di studio.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>Restauratore di beni culturali</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Il restauratore di beni culturali è il professionista che definisce lo stato di conservazione dei materiali di cui è costituito il Bene Culturale e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitarne i processi di degrado, assicurandone la conservazione e la salvaguardia del valore culturale. Dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca nel campo della conservazione.
<b>competenze associate alla funzione:</b> I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali possono trovare occupazione presso: - Laboratori ed imprese di restauro; - Istituzioni del Ministero dei Beni e Attività Culturali preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, ecc.); - Aziende ed organizzazioni professionali del settore; - Istituzioni ed Enti di ricerca pubblici e privati operanti nel settore della conservazione e restauro dei beni culturali.
<b>sbocchi occupazionali:</b> La laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali forma una figura professionale in grado di rivestire ruoli con responsabilità di controllo e gestione nella conservazione del patrimonio culturale. I laureati dispongono infatti degli strumenti necessari per svolgere, in piena autonomia gestionale, attività di ricerca e operare nel campo della conservazione e del restauro.
<b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Restauratori di beni culturali - (2.5.5.1.5)</li> </ul>
<b>Il corso ABILITA alla professione di:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Restauratori dei Beni Culturali</li> </ul>

#### Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione scientifica	BIO/01 Botanica generale BIO/03 Botanica ambientale e applicata CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica FIS/01 Fisica sperimentale FIS/03 Fisica della materia FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/06 Mineralogia ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	30	45	<b>24</b>
Formazione storica e storico-artistica	L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/03 Storia romana L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	26	36	<b>26</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:</b>		-		

**Totale Attività di Base**

56 - 81

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Metodologie per la conservazione e il restauro	ICAR/19 Restauro L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	9	18	8
Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/05 Zoologia BIO/07 Ecologia BIO/10 Biochimica BIO/19 Microbiologia CHIM/01 Chimica analitica CHIM/02 Chimica fisica CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/06 Mineralogia GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	42	60	24
Beni culturali	ICAR/18 Storia dell'architettura IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/05 Papirologia L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiane L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-ART/08 Etnomusicologia M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	15	30	14
Formazione giuridica, economica e gestionale	IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	12	18	12
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 58:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	78 - 126
--	----------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	GEO/01 - Paleontologia e paleoecologia GEO/02 - Geologia stratigrafica e sedimentologica ICAR/08 - Scienza delle costruzioni M-GGR/01 - Geografia	12	24	12

<b>Totale Attività Affini</b>	12 - 24
-------------------------------	---------

**Altre attività**

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	18	21
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura	90	90
	Arredi e strutture lignee	-	-
	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile	-	-
	Manufatti scolpiti in legno	-	-
	Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti	-	-
	Materiali e manufatti tessili e pelle	-	-
	Materiali e manufatti ceramici e vitrei	-	-
	Materiali e manufatti in metallo e leghe	-	-
	Materiale librario e archivistico	-	-
	Manufatti cartacei	-	-
	Materiale fotografico, cinematografico e digitale	-	-
	Strumenti musicali	-	-
Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici	-	-	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
<b>Totale Altre Attività</b>		120 - 132	

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>300</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	266 - 363

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini****Note relative alle altre attività****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 23/02/2017

# Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

## Descrizione del percorso di formazione

Anno Accademico 2022-2023

*Approvato dal Consiglio di Dipartimento in data 25/02/2022*

<b>Denominazione del Corso di Studio</b>	Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali
<b>Denominazione in inglese del Corso di Studio</b>	Conservation and Restoration of Cultural Heritage
<b>Anno Accademico</b>	2022/2023
<b>Classe di Corso di Studio</b>	LMR-02
<b>Dipartimento</b>	Biologia, Ecologia e Scienze della Terra
<b>Coordinatore/referente del Corso di Studio</b>	Prof.ssa Donatella Barca
<b>Sito web</b>	<a href="http://www.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dibest/didattica/laureemagistrali/270/consrestaurocu/">http://www.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dibest/didattica/laureemagistrali/270/consrestaurocu/</a>

## Il Corso di studio in breve

L'Università della Calabria istituisce il Corso di Laurea a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei beni culturali, Classe LMR/02, per formare laureati in restauro con il profilo corrispondente alla qualifica professionale prevista dal DM 26 maggio 2009, n. 87, art. 1, comma 1.

Il corso di studio è articolato in cinque anni e prevede, per l'anno 2022-2023, l'attivazione del percorso formativo professionalizzante denominato secondo il D.M. n. 87/2009:

- PFP1 Materiali Lapidari e derivati; superfici decorate dell'architettura.

La struttura del corso è finalizzata a formare figure professionali altamente qualificate in specifici settori di competenza per lo svolgimento di attività inerenti alla caratterizzazione, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

La laurea è abilitante e pertanto consente l'iscrizione negli elenchi di coloro i quali hanno conseguito la Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali abilitante alla professione di restauratore di beni culturali.

Per l'ammissione è richiesto il possesso di un diploma di maturità di scuola secondaria di II grado, l'accesso al corso è a numero programmato e la selezione avviene tramite test d'ingresso.

Il corso è stato programmato creando un giusto equilibrio tra la parte teorico scientifica e quella tecnico-pratica per consentire agli studenti di acquisire una solida competenza di base relativa a tutti gli interventi connessi con il patrimonio culturale mobile e immobile. Alle attività di didattica frontale e laboratoriale, finalizzate all'acquisizione di conoscenze di base nel campo dell'archeologia, della storia, della storia dell'arte, della storia dell'architettura, della fisica, della chimica, della biologia, della geologia, si affiancherà un'articolata attività di apprendimento pratico che, oltre a svilupparsi nel laboratorio di Restauro dei materiali lapidei all'uopo allestito nell'Ateneo, potrà esplicarsi presso Enti e Istituzioni preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio (laboratori e uffici di Soprintendenza, strutture museali, siti archeologici e/o architettonici).

## Profilo professionale e sbocchi occupazionali

### *Restauratore di beni culturali*

Il restauratore di beni culturali è il professionista che definisce lo stato di conservazione dei materiali di cui è costituito il Bene Culturale e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitarne i processi di degrado, assicurandone la conservazione e la salvaguardia del valore culturale. Dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca nel campo della conservazione.

I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali possono trovare occupazione presso:

- Laboratori ed imprese di restauro;
- Istituzioni del Ministero dei Beni e Attività Culturali preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, ecc.);
- Aziende ed organizzazioni professionali del settore;
- Istituzioni ed Enti di ricerca pubblici e privati operanti nel settore della conservazione e restauro dei beni culturali.

La laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali forma una figura professionale in grado di rivestire ruoli con responsabilità di controllo e gestione nella conservazione del patrimonio culturale. I laureati dispongono infatti degli strumenti necessari per svolgere, in piena autonomia gestionale, attività di ricerca e operare nel campo della conservazione e del restauro.

## **Ammissione al corso di laurea**

Per essere ammesso al Corso di studio il candidato deve essere in possesso di Diploma di Scuola Media Superiore o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

**L'accesso al Corso di laurea è a numero programmato.**

**I candidati dovranno sostenere le seguenti prove:**

1) **PROVA ATTITUDINALE: GRAFICA**

Consisterà nella trasposizione grafica (dell'insieme o particolare) di una riproduzione fotografica.

2) **PROVA ATTITUDINALE PERCETTIVA VISIVA: COLORE**

Richiederà la riproduzione fedele per forma e colore con campitura effettuata con colori ad acquarello di una stampa a colori.

3) **PROVA ORALE.**

Verterà su nozioni di cultura generale e conoscenze di base delle discipline nell'ambito scientifico (biologia, chimica, fisica, scienze della terra) e storico-artistico (storia, storia dell'arte); verrà verificata, inoltre, la conoscenza della lingua inglese.

Nelle prime due prove si valutano la capacità di comprensione della forma dei manufatti, della abilità manuale, della sensibilità cromatica, la pulizia, l'ordine e l'integrità del supporto su cui si lavora.

Nella terza prova si valuta la conoscenza di base dei principali fatti, opere e personalità della storia dell'arte antica, medioevale e moderna, dei più importanti movimenti nazionali e internazionali dell'arte contemporanea, delle tecniche artistiche con riferimento ai materiali utilizzati, delle scienze

della natura (chimica, fisica, biologia, scienze della terra) oltre a nozioni di base di lingua inglese (comprensione di un testo scritto).

Il mancato superamento di una prova impedisce l'ammissione alla prova successiva.

Ciascuna prova s'intende superata con un punteggio minimo di 20/30, pertanto, 60/90 è il punteggio complessivo minimo per entrare nella graduatoria.

Qualora la verifica, seppur positiva, nella terza prova evidenzia eventuali carenze in uno degli ambiti disciplinari di tipo storico-artistico, scientifico o linguistico, verrà attribuito un obbligo formativo aggiuntivo (OFA) consistente nell'assegnazione di attività individuali. La conoscenza della lingua inglese di livello B1 sarà accertata tramite il supporto del Centro Linguistico di Ateneo. L'eventuale obbligo formativo aggiuntivo assegnato si intende assolto con il superamento dell'apposita prova di verifica, entro il primo anno di corso, che si svolgerà nei/gli giorni fissati dal Consiglio di Corso di Studio e resi noti tramite pubblicazione sul Portale del Dipartimento. Il mancato soddisfacimento degli OFA determina l'impossibilità di accesso agli esami del 2° anno.

## **Modalità di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio.**

L'Università della Calabria ha attivato dall'a.a. 2016/2017 il nuovo corso di laurea e, nello sviluppo del quinquennio, le richieste di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri CdS verranno analizzate caso per caso.

Si fa presente che il riconoscimento dei crediti maturati dagli allievi e dei laureati della vecchia offerta formativa (classe 41, 43, 12/S, LM-11) è già ampiamente disciplinato dal D.M. 2 marzo 2011 che istituisce la classe di laurea magistrale LMR/02, all'art. 2 commi 6 e 7, e all'art. 7 commi 1 e 2. I passi di legge citati tra l'altro demandano alle autonome competenze delle università e disciplinate da regolamenti didattici redatti da apposite commissioni interne a ciascun Ateneo.

Il piano di studi di ogni singolo studente, con gli esami superati e i relativi crediti acquisiti verranno esaminati da un'apposita *Commissione per le equipollenze*, che valuterà il riconoscimento dei CFU nel nuovo corso di laurea sulla base dei seguenti parametri:

1. rispetto delle norme previste al riguardo dagli artt. 2 e 7 del D.M. 2 marzo 2011;
2. corrispondenza dei settori scientifico disciplinari degli esami sostenuti in rapporto al nuovo piano formativo;
3. corrispondenza degli ambiti disciplinari della vecchia offerta formativa (classe 41, 43, 12/S, LM11) con la nuova offerta (LMR/02), utilizzando anche, quando questo è possibile, la comparazione dei programmi di studio;

4. corrispondenza dei contenuti principali dei programmi tra gli esami che pur afferendo a SSD diversi siano contenutisticamente corrispondenti alla stessa disciplina;
5. maturazione di crediti laboratoriali e frontali per ogni singolo percorso formativo professionalizzante;
6. differenziazione dei CFU nei diversi ambiti disciplinari individuati nella tabella del piano formativo (formazione scientifica, formazione giuridica, formazione storico artistica, ulteriori attività formative, etc.).

**Art 2**, comma 6.

*Relativamente al trasferimento degli studenti da un'università a un'altra, da un corso di laurea magistrale ad un altro, i regolamenti didattici assicurano il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità previsti dal regolamento didattico del corso di laurea magistrale di destinazione, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.*

**Art. 2**, comma 7

*Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di laurea magistrale appartenenti alla stessa classe di cui al presente decreto, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50%.*

**Art. 7**, comma 1.

*A decorrere dall'anno accademico 2011/2012, le immatricolazioni degli studenti alle classi L-43 e LM-11 sono consentite esclusivamente con riferimento alle classi revisionate ai sensi del D.M. 28 dicembre 2010, di cui in premessa.*

**Art. 7**, comma 2.

*Al fine del conseguimento del relativo titolo abilitante è consentita l'iscrizione ai corsi di laurea magistrale di cui al presente decreto agli studenti dei corsi di laurea L-41 di cui al decreto ministeriale 4 agosto 2000, e L-43 di cui al decreto ministeriale 16 marzo 2007, di Laurea specialistica della classe 12/S di cui al decreto ministeriale 28 novembre 2000 e di Laurea magistrale LM-11 di cui al decreto ministeriale 16 marzo 2007. Le università ne disciplinano le modalità,*

*riconoscendo almeno i CFU già acquisiti nei settori scientifico-disciplinari presenti nell'ordinamento didattico degli stessi, fermo restando l'obbligo di acquisizione e/o riconoscimento dei 90 CFU di laboratori o necessari per il conseguimento stesso. L'anno di ammissione sarà stabilito dalla Commissione per le equipollenze del corso di laurea in base al percorso formativo maturato dallo studente.*

## **Programmazione e organizzazione didattica**

### ***Organizzazione temporale***

L'attività didattica del corso di laurea è articolata per ciascun anno di corso in due semestri. Le indicazioni specifiche saranno riportate nelle pagine dedicate al corso di studio nel sito [www.dibest.unical.it](http://www.dibest.unical.it).

Sono previste:

- tre sessioni di esami per ogni anno accademico: sessione invernale, estiva e autunnale. Per ogni sessione sono previsti due appelli;
- due sessioni di laurea, le cui date verranno stabilite in accordo con la Commissione MiBACT-MIUR.

L'attività didattica viene svolta attraverso lezioni teoriche in aula, esercitazioni pratiche e teorico/pratiche nei laboratori dell'università e nei cantieri esterni, seminari, tirocini extramoenia.

La frequenza alle esercitazioni pratiche e teorico/pratiche è obbligatoria; sono consentite assenze per non più del 25%. È prevista una registrazione giornaliera delle presenze.

### ***Esami di profitto***

La prova di accertamento del profitto può essere in forma scritta, in forma orale, o in forma scritta e orale. Le prove d'esame vengono effettuate nelle pause tra i periodi in cui vengono tenuti i corsi di insegnamento. La valutazione delle prove d'esame è espressa in trentesimi. L'esame è superato se la votazione ottenuta è non inferiore a diciotto trentesimi. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi, è subordinata alla valutazione unanime della commissione.

Le attività pratiche e teorico/pratiche, distribuite nell'arco dell'anno, si svolgeranno nei laboratori o cantieri di restauro. Alla fine di ogni attività ogni singolo allievo sarà valutato dal docente,

o dai docenti coinvolti, attraverso una prova scritta e/o orale e pratica. Se opportuno potrà essere richiesta una relazione tecnica sull'attività svolta in laboratorio. La valutazione delle attività pratiche e di laboratorio è espressa in trentesimi. L'esame è superato se la votazione ottenuta è non inferiore a diciotto trentesimi. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi, è subordinata alla valutazione unanime della commissione.

### ***Prova Finale***

Al completamento del percorso formativo gli studenti accedono all'esame finale, superato il quale conseguono la laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali con l'annessa qualifica di Restauratore di Beni Culturali. La preparazione della tesi prevede un impegno pari a 21 CFU e può essere svolta in modo autonomo, all'interno dei laboratori o presso i luoghi in cui l'opera oggetto di tesi è ubicata, nell'ambito delle attività pratiche del periodo di tirocinio.

La prova finale, con valore abilitante, consiste in due prove:

**a) una di carattere applicativo**, consistente in un intervento pratico-laboratoriale. Ai sensi dell'art. 6 del DM 87/2009, qualora la prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva;

**b) una di carattere teorico-metodologico**, consistente nella discussione di un elaborato **scritto**, dove il candidato presenta un progetto conservativo scelto all'interno del suo settore specifico di specialità, sviluppato in modo autonomo e svolto nell'ambito delle attività pratiche del periodo di tirocinio, finalizzato alla preparazione della prova finale/tesi di laurea.

La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

Ai sensi del DM 87/2009, la commissione per l'esame finale è composta da 7 membri nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea e comprende almeno due membri designati dal Ministero per i beni e le attività culturali tra gli iscritti nel registro dei restauratori da almeno 10 anni, nonché 2 membri designati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Nella fase di prima applicazione, il Ministero per i beni e attività culturali designa i membri tra i soggetti in possesso dei requisiti indicati all'art. 182, comma 1, lettera a) del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

### *Piani di studio*

Il percorso formativo comprende una parte teorica generale e una parte laboratoriale specialistica ed è riportato nell'**Allegato 1**.

Il corso di studio è articolato in cinque anni e prevede, per l'anno 2021/2022, l'attivazione del percorso formativo professionalizzante denominato secondo il D.M. n. 87/2009:

- **PPF1 Materiali Lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura.**

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta da questo ordinamento didattico è il CFU (Credito Formativo Universitario). Ogni Credito corrisponde a 25 ore di lavoro da parte dello studente, di cui una parte è di attività assistita ed una parte è di attività autonoma. La ripartizione dell'impegno orario dello studente per ciascun credito formativo tra attività didattica assistita e studio individuale è articolato nel seguente modo:

In riferimento al singolo cfu:

<b>Attività formativa</b>	<b>Didattica assistita</b>	<b>Studio</b>
Lezione in aula	8	17
Esercitazioni in aula, laboratorio o in campo	12	13
Laboratorio di restauro	25	0
Prova finale	0	25

Il percorso formativo prevede che nel corso dei 5 anni gli studenti svolgano 300 CFU (4408 ore) così distribuiti:

- *189 CFU (1688 ore):* didattica frontale e di laboratorio presso strutture e laboratori dell'Università della Calabria, svolti in ambito: scientifico (biologia, chimica, fisica, geologia, informatica), umanistico (archeologia, storia, storia dell'arte), economico-giuridico (normativa riguardante i beni culturali, economia di impresa indispensabili per lo svolgimento della professione, sia in ambito di attività privata autonoma che in enti pubblici)
- *90 CFU (2250 ore):* nei laboratori e cantieri di restauro;
- *21 CFU (525 ore):* per la prova finale (prevede la preparazione di una tesi a carattere sperimentale e comporta un'attività di laboratorio o di ricerca "in campo" su un argomento connesso alla conservazione e restauro di beni culturali).

Pertanto, il percorso formativo assicura un totale di 90 cfu di Laboratorio di Restauro, corrispondenti a 2250 ore, pari al 50% del monte ore complessivo dei corsi. Considerando anche i 21 cfu di prova finale, corrispondenti a 525 ore connesse ad attività tecnico-didattiche di conservazione e restauro svolte in laboratorio, la percentuale aumenta al 62%.

### *Formazione nei laboratori.*

Le abilità pratiche vengono acquisite mediante **111 CFU** totali, sviluppati nei laboratori e nei cantieri dell'Università. L'attività laboratoriale, intesa in senso didattico, è un articolato susseguirsi di momenti puramente teorici e di applicazioni pratiche. Per loro natura le due componenti non si fondono mai, ma si compenetrano, con una prevalenza dell'una o dell'altra a seconda delle inclinazioni del docente e in funzione del grado di autonomia raggiunto dal discente. L'avanzare della formazione dell'allievo determina un aumento dell'autonomia pratica e una graduale diminuzione delle indicazioni teoriche. Gli approfondimenti bibliografici, sempre presenti, a qualsiasi livello formativo, o di ricerca, rappresentano un ulteriore elemento che affianca perennemente le attività didattiche.

È corretto dunque inquadrare le attività formative laboratoriali all'interno di una articolata dinamica, tenendo fermi i parametri dettati dal D.M. 270/2004 art. 5, che stabilisce uniformemente la corrispondenza di **1 credito formativo a 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente.**

Le attività riversate nei laboratori di restauro concernono le sperimentazioni fisiche, chimiche e biologiche per la diagnostica, ma anche le tecniche fotografiche per la documentazione, le applicazioni delle nuove tecnologie (laser, etc.), le tecniche nella storia del restauro, etc.

### *Formazione a scelta*

Il percorso formativo prevede 9 cfu a scelta dello studente, purché coerenti con il percorso formativo. Pertanto, possono essere scelti dallo studente insegnamenti consigliati dal corso di studio o compresi nell'offerta formativa (anche di altri corsi di studio dell'Ateneo) relativi a Settori Scientifico- Disciplinari (SSD) compresi nella tabella della Classe di appartenenza del Corso di Studio (classe LMR/02) o comunque nell'Ordinamento didattico del Corso di Studio.

**ALLEGATO 1:**

**Piano di studio a tempo pieno (PFP1: Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura)**

Ann o	Sem .	Insegnamento	Attività formativa (Di Base, Caratterzzante, Affine, Altre tip.)	Ambito disciplinare	SSD	CFU insegnamento	di cui CFU lez.	di cui CFU eserc	di cui CFU lab	CFU Sem	CFU anno
I	I	<a href="#">Informatica ed elementi di matematica</a>	Di Base	Formazione scientifica	INF/01	6	4	2		27	63
		<a href="#">Restauro</a>	Caratterizzante	Metodologie per la conservazione e il restauro	ICAR/19	6	4	2			
		<a href="#">Chimica generale</a>	Di Base	Formazione scientifica	CHIM/03	6	4	2			
		<a href="#">Archeologia dell'Italia preromana</a>	Caratterizzante	Beni culturali	L-ANT/06	9	6	3			
	II	<a href="#">Minerali e rocce</a>	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/07	6	5	1		18	
		<a href="#">Archeologia classica</a>	Di Base	Formazione storica e storico-artistica	L-ANT/07	6	6				
		<a href="#">Fisica per beni culturali</a>	Di Base	Formazione scientifica	FIS/01	6	4	2			
I/II	<a href="#">LABORATORIO DI RESTAURO 1 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)</a>	Ulteriori attività formative			18			18	18		
2°	I	<a href="#">Le rocce sedimentarie nei Beni Culturali</a>	Affine	Affine	<a href="#">GEO/02</a> <a href="#">GEO/01</a>	6	2		1	18	58
		<a href="#">Analisi del degrado dei Beni Culturali</a>	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/09		6	3			
		<a href="#">Chimica organica per i Beni Culturali</a>	Di Base	Formazione scientifica	CHIM/06	6	4	2			
	II	<a href="#">Chimica dell'ambiente e dei Beni Culturali</a>	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	CHIM/02	6	4	2		21	

		<a href="#">Archeologia postclassica nel mediterraneo</a>	Di Base	Formazione storica e storico-artistica	L-ANT/08	9	6	3				
		<a href="#">Materiali lapidei</a>	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/09	6	3	3				
I/II		<a href="#">LABORATORIO DI RESTAURO 2 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)</a>	Ulteriori attività formative			19				19	19	
3°	I	<a href="#">Metodi fisici per il restauro</a>	Di Base	Formazione scientifica	FIS/07	6	4	2			27	
		<a href="#">Laboratorio di analisi dei materiali lapidei</a>	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/09	6	3		3			
		<a href="#">Trattamento protettivo materiali lapidei</a>	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/09	6	3		3			
		<a href="#">Biologia vegetale per i Beni Culturali</a>	Di Base	Formazione scientifica	BIO/01	9	6	3				
	II	<a href="#">Materiali e tecniche nella pittura murale</a>	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/09	6	3	3			18	
		<a href="#">Metodologia della ricerca archeologica</a>	Caratterizzante	Metodologie per la conservazione e il restauro	L-ANT/10	6	6					
		<a href="#">Tutela del patrimonio culturale archeologico e dell'edificato storico-artistico</a>	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/09	6	3	3				
	I/II		<a href="#">LABORATORIO DI RESTAURO 3 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)</a>	Ulteriori attività formative			19				19	19
	4°	I	Insegnamento a scelta	<i>A scelta</i>	<i>A scelta</i>		9					27
<a href="#">Storia dell'arte medievale</a>			Di Base	Formazione storica e storico-artistica	L-ART/01	6	6					
<a href="#">Tecniche di biologia molecolare per i Beni Culturali</a>			Affine	Affine	BIO/11	6	4	2				
<a href="#">English for Cultural Heritage</a>			Per la prova finale e la lingua straniera	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	L-LIN/12	6	6					
II		<a href="#">Tecniche archeometriche applicate ai materiali lapidei</a>	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/09	9	6		3		15	
		<a href="#">Storia dell'arte moderna</a>	Di Base	Formazione storica e storico-artistica	L-ART/02	6	6					



	I/II	<a href="#">LABORATORIO DI RESTAURO 4 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)</a>	Ulteriori attività formative			19			19	19	
5°	I	<a href="#">Storia dell'arte contemporanea</a>	Caratterizzante	Beni culturali	L-ART/03	6	6			18	54
		<a href="#">Legislazione dei Beni Culturali</a>	Caratterizzante	Formazione giuridica economica e gestionale	IUS/10	6	6				
		<a href="#">Economia aziendale</a>	Caratterizzante	Formazione giuridica economica e gestionale	SECS-P/07	6	6				
	II	<a href="#">Prova Finale</a>	Per la prova finale e la lingua straniera	Prova finale		21				21	
	I/II	<a href="#">LABORATORIO DI RESTAURO 5 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)</a>	Ulteriori attività formative				15			15	
Totale CFU						300					

**Materia a scelta consigliata dal Corso di Studio:**[RILIEVO 3D E DOCUMENTAZIONE GRAFICA PER IL RESTAURO](#), 9 CFU, SSD: ING-IND-15

Di seguito le declaratorie delle singole attività formative.

<b>Attività formativa</b>	<i>Analisi del degrado dei beni culturali</i>
<b>SSD</b>	GEO/09
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p><i>Gli obiettivi specifici del corso di Analisi del degrado mirano all' apprendimento da parte degli studenti dei principali processi di alterazione e degrado presenti sulle diverse tipologie di materiale lapideo inserito in diversi contesti ambientali e con diverse funzioni architettoniche. Inoltre saranno volti allo sviluppo di abilità e capacità pratiche nel riconoscimento delle forme di degrado sia a scala macroscopica, microscopica che mediante tecniche analitiche di caratterizzazione a diversi livelli di indagine;</i></p> <p><b>Competenze trasversali:</b></p> <p><i>Gli obiettivi trasversali che il corso si prefigge di raggiungere possono essere declinati come di seguito:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>possedere una adeguata conoscenza di base dei principali processi di degrado, interpretati in chiave sia descrittiva che analitica;</i></li> <li>○ <i>possedere le basi culturali e sperimentali delle principali cause che caratterizzano i processi di degrado che interessano i materiali lapidei;</i></li> <li>○ <i>acquisire le metodiche descrittive ed essere in grado di applicarle in situazioni concrete con appropriata conoscenza delle procedure;</i></li> <li>○ <i>possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;</i></li> <li>○ <i>essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici;</i></li> <li>○ <i>essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di cantiere.</i></li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	<i>Nessuno</i>

<b>Attività formativa</b>	<i>Archeologia classica</i>
<b>SSD</b>	L-ANT/07
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p><i>Al termine del corso lo studente dovrà sapersi orientare nel quadro concettuale e nel dibattito storiografico proprio degli studi di archeologia classica. Dovrà saper collocare tale partizione disciplinare nel quadro del moderno dibattito archeologico. Dovrà saper mettere in relazione le riflessioni di carattere generale con un caso di studio specifico.</i></p> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p><i>Il corso permetterà allo studente di avvicinare testi e dati anche secondo</i></p>

	<i>prospettive originali e di organizzare e classificare problemi e informazioni complesse in modo coerente comunicandole in forma orale con capacità di sintesi e proprietà di linguaggio.</i>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	<i>Archeologia dell'Italia preromana</i>
<b>SSD</b>	L-ANT/06
<b>CFU</b>	9
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p><i>Lo studente, al termine del corso, raggiungerà una conoscenza di base dei contesti storico-archeologici e artistici dell'Italia preromana, delle metodologie di ricerca e delle principali problematiche disciplinari. Tra le finalità formative specifiche sono di particolare rilievo: 1) la comprensione dei processi storici in atto tra la protostoria e l'età romana; 2) le cognizioni di base di epigrafia etrusco italiana; 3) la conoscenza dei reperti e dei manufatti archeologici, la capacità critica di inquadramento storico cronologico degli stessi; 4) la conoscenza dei principali siti e musei archeologici.</i></p> <p><i>Lo studente acquisirà le competenze propedeutiche per operare nell'ambito della ricerca, della conservazione, della tutela e della valorizzazione dei beni archeologici maturando anche una capacità divulgativa di quanto appreso in relazione alla specificità del settore disciplinare. Avrà inoltre le competenze per operare nella realtà in cui si trova attraverso i modelli di lettura critica appresi nello studio della disciplina.</i></p> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p><i>Al termine del percorso didattico lo studente possiederà una autonomia di giudizio critico basata su una solida formazione di base storica, archeologica, letteraria ed epigrafica relativa ad un periodo cronologico compreso tra la preistoria e la conquista romana dell'Italia; inoltre svilupperà le competenze linguistiche specifiche del settore disciplinare. Acquisirà la maturità necessaria a comprendere la letteratura scientifica di riferimento e a svolgere ricerche bibliografiche esaustive. Lo studente sarà in grado di comunicare le competenze acquisite in forma orale e scritta.</i></p> <p><i>In relazione alle competenze trasversali si prevede il conseguimento di abilità e conoscenze indispensabili ad operare all'interno di un gruppo di ricerca rivolto alla progettazione inerente alla conservazione, valorizzazione e gestione dei beni archeologici di pertinenza del settore disciplinare specifico.</i></p>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	<i>Archeologia postclassica nel mediterraneo</i>
<b>SSD</b>	L-ANT/08
<b>CFU</b>	9
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p><i>Il corso ha lo scopo di fornire le conoscenze di base inerenti agli studi di archeologia e storia dell'arte tardo antica.</i></p> <p><i>Al termine del corso lo studente dovrà sapersi orientare nel quadro concettuale e nel dibattito storiografico proprio del periodo oggetto di studio e</i></p>



	<p>dovrà avere acquisito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una buona conoscenza teorica della disciplina: significato storico, religioso, artistico del Tardoantico;</li> <li>- una conoscenza approfondita delle problematiche connesse al periodo di passaggio dal mondo antico a quello altomedievale e delle testimonianze monumentali e figurative; una solida capacità di utilizzo di terminologie specifiche nel campo dell'archeologia tardoantica.</li> </ul> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p>Lo studente acquisirà una buona autonomia di lavoro, la maturità necessaria a svolgere ricerche bibliografiche e ad analizzare in modo critico la letteratura di riferimento. Inoltre, acquisirà capacità comunicative e padronanza di linguaggio specifico.</p>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	<i>Biologia vegetale per i Beni Culturali</i>
<b>SSD</b>	BIO/01
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p>Lo studente acquisirà: Conoscenza dei fondamenti di biologia vegetale, citologia e istologia. Le diverse tipologie di organizzazione biologica. Conoscenza dei caratteri significativi dei principali gruppi tassonomici dei vegetali in particolare di quelli biodeteriogeni che causano biodeterioramento dei beni culturali.</p> <p>Il corso si prefigge di fornire allo studente le conoscenze idonee per affrontare lo studio del degrado biologico di un materiale lapideo.</p> <p>Lo studente acquisirà gli elementi di base per il riconoscimento dei principali gruppi vegetali coinvolti nei processi di biodeterioramento e individuerà le metodologie e le tecniche di indagine idonee</p> <p>Lo studente acquisirà le conoscenze, per individuare le forme di biodegrado e riuscire a metterle in collegamento.</p> <p>Inoltre lo studente acquisirà conoscenze sulle principali attrezzature presenti in laboratorio e sul loro uso nel campo del biodeterioramento.</p> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p>A fine corso gli studenti avranno acquisito la capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esprimersi con linguaggio scientifico corretto;</li> <li>• ragionare in modo rigoroso e analitico per affrontare i problemi connessi al biodeterioramento;</li> <li>• valutare criticamente i dati relativi allo stato di conservazione dei manufatti interessati da deterioramento biologico.</li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	<i>Chimica dell'ambiente e dei beni culturali</i>
<b>SSD</b>	CHIM/02
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p>A fine corso gli studenti dovranno essere in grado di:</p>



	<p>Identificare correttamente i composti organici e inorganici che costituiscono i manufatti storico artistici e i composti che vengono utilizzati nei processi di restauro e conservazione. Conoscere le proprietà chimiche e fisiche dei materiali pittorici, i loro processi di degrado causati dal tempo e dalle condizioni ambientali in cui possono trovarsi.</p> <p>Conoscere i maggiori inquinanti presenti nell'atmosfera e i processi che li formano. Conoscere i potenziali effetti dei vari inquinanti sui beni artistici e culturali.</p> <p>Eseguire i calcoli stechiometrici necessari per: a) identificare e quantificare le sostanze componenti i manufatti a partire da analisi elementari e; b) preparare le soluzioni ed i miscugli, aventi determinati proprietà chimiche, necessari nei processi di conservazione e restauro.</p> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p>Lo studente acquisirà capacità di lavorare in gruppo durante le attività di esercitazione. Inoltre, acquisirà capacità comunicative e padronanza di linguaggio scientifico.</p>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	Chimica generale
<b>SSD</b>	CHIM/03
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p>Scopo del corso è quello di fornire i principi di base per lo studio della struttura atomica della materia, delle condizioni necessarie per la formazione dei legami, e di quelle necessarie perché si abbia una reazione chimica sfruttando le regole che governano l'equilibrio chimico e le proprietà dei principali elementi e sostanze chimiche. La conoscenza di tali concetti è fondamentale per intraprendere lo studio dei materiali usati per la conservazione e il restauro dei beni culturali.</p> <p>Al termine del corso lo studente dovrà mostrare di:</p> <p>A) conoscere i principi fondamentali della Chimica Generale: la struttura dell'atomo, le proprietà degli elementi e la loro capacità di formare composti, le strutture molecolari, le reazioni chimiche, gli scambi di energia, gli stati della materia, le nozioni basilari della cinetica chimica, gli equilibri in soluzione, le proprietà acido-base, la chimica degli elementi dei gruppi principali;</p> <p>B) aver acquisito competenze applicative con riferimento al bilanciamento di reazioni, calcoli stechiometrici e risoluzione di problemi riguardanti gli equilibri in soluzione;</p> <p>C) essere in grado di valutare e risolvere autonomamente problemi riguardanti i contenuti del corso.</p> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p>Al termine del corso lo studente dovrà mostrare di:</p> <p>A) aver sviluppato una buona capacità espositiva orale e scritta dei concetti acquisiti;</p> <p>B) essere in grado di approfondire gli argomenti in contesti diversi ed in modo autonomo.</p>

<b>Prerequisiti</b>	Nessuno
---------------------	---------

<b>Attività formativa</b>	<i>Chimica organica per i beni culturali</i>
<b>SSD</b>	CHIM/06
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p><i>L'unità formativa di Chimica Organica per i Beni Culturali si prefigge di fornire allo studente le nozioni fondamentali di Chimica Organica e gli strumenti indispensabili per riconoscere le funzionalità dei composti organici. Necessariamente lo studente dovrà acquisire conoscenze sulla struttura e sulla reattività delle molecole organiche con particolare riferimento ai composti chimici utilizzati come supporto alle operazioni di restauro, ma anche ai composti preesistenti nei manufatti.</i></p> <p><i>A fine corso gli studenti dovranno essere in grado di:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><i>1. riconoscere correttamente i composti organici che costituiscono i manufatti storico artistici ed i composti che vengono utilizzati nei processi di restauro e conservazione;</i></li> <li><i>2. Utilizzare nella maniera più corretta i composti organici che si utilizzano nelle fasi di restauro;</i></li> <li><i>3. Valutare i possibili rischi nell'utilizzo di sostanze organiche.</i></li> </ol> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p><i>Gli studenti avranno modo di sviluppare numerosi collegamenti tra la chimica appresa durante il corso, e una chimica che compete più strettamente ad ambiti di studio specifici del proprio percorso formativo.</i></p> <p><i>A fine corso avranno acquisito abilità e conoscenze indispensabili per operare nel campo della conservazione e del restauro di un bene culturale attraverso l'utilizzo dei composti organici più idonei. Gli studenti avranno altresì acquisito una buona capacità espositiva.</i></p>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	<i>Economia aziendale</i>
<b>SSD</b>	SECS-P/07
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p><i>Al termine del corso, lo studente che avrà utilmente frequentato le lezioni avrà acquisito:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>-Il concetto di Azienda.</i></li> <li><i>-Gli elementi costitutivi dell'azienda.</i></li> <li><i>-L'amministrazione economica dell'azienda.</i></li> <li><i>-Il budget e l'analisi dei costi nell'ambito della conservazione e del restauro per i beni culturali.</i></li> <li><i>-Programmazione e organizzazione economica del lavoro inerente a: materiali lapidei e derivati, lavorazione delle superfici decorate, valutazione dei risultati.</i></li> </ul> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p><i>Al termine del corso lo studente dovrà mostrare di:</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>saper gestire gli aspetti economici legati alla professione del Restauratore.</li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	<i>Fisica per beni culturali</i>
<b>SSD</b>	FIS/01
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p>Il corso fornisce le nozioni basilari di Fisica che comprendono la Meccanica e Termologia ed Elementi di Termodinamica. Al termine del corso, i risultati di apprendimento attesi sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>saper descrivere e interpretare fenomeni semplici e pratici in un corretto contesto fisico;</li> <li>aver una corretta descrizione dell'ordine delle grandezze fisiche coinvolte e le loro unità di misura;</li> <li>saper risolvere semplici problemi numericamente.</li> </ol> <p>In particolare, per la Meccanica, lo studente è in grado di</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>conoscere le caratteristiche di alcuni moti più comuni e sapere descriverli matematicamente;</li> <li>analizzare le forze applicate su un punto materiale e applicare le leggi di Newton per determinare il suo moto;</li> <li>analizzare i lavori fatti dalle forze su un punto materiale e calcolare la variazione della sua energia meccanica.</li> </ol> <p>Per la Termologia e Termodinamica, lo studente è in grado di</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>equilibrare bilanci energetici di un sistema;</li> <li>conoscere modi di trasmissione del calore e le loro caratteristiche;</li> <li>calcolare il lavoro e calore scambiato in semplici trasformazioni termodinamiche per il gas perfetto.</li> </ol> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p>Il corso ha lo scopo di fornire la base della metodologia di analisi scientifica, mira a sviluppare la capacità di analizzare vari possibili scenari di un qualunque problema più o meno complesso, di formulare delle ipotesi iniziali di lavoro, di ragionare in modo critico usando metodi di deduzione, analogia e similitudine, di eseguire calcoli rigorosi, e di giudicare risultati ottenuti criticamente confrontando con le ipotesi formulate. Il corso comprende anche analisi dimensionale e fornisce una minima base di calcolo degli errori, strumenti essenziali per qualunque disciplina scientifica e tecnica.</p> <p>Lo studente acquisirà altresì la capacità di esprimersi con un linguaggio scientifico corretto.</p>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	<i>Le rocce sedimentarie nei Beni Culturali</i>
<b>SSD</b>	GEO/02-01
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<b>Competenze specifiche</b>



	<p><i>Il corso si propone di fornire agli studenti le basi teorico/pratiche per riconoscere macroscopicamente e microscopicamente le rocce sedimentarie, con particolare attenzione al loro utilizzo nei beni culturali.</i></p> <p><i>A fine corso gli studenti dovranno:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>acquisire le nozioni fondamentali sulla composizione e diagenesi delle rocce sedimentarie silico-clastiche e carbonatiche.</i></li> <li>- <i>saper identificare i principali componenti delle rocce sedimentarie in sezione sottil;</i></li> <li>- <i>saper classificare le rocce sedimentarie.</i></li> </ul> <p><i>Gli studenti, inoltre, acquisiranno capacità di analisi e interpretazione dei principali tipi di rocce sedimentarie utilizzate nei beni culturali e saranno in grado di valutarne le caratteristiche tessiturali in microscopia ottica e il contenuto paleontologico per definirne eventuali aree di provenienza.</i></p> <p><i>Gli studenti acquisiranno anche capacità di valutazione sullo stato di conservazione e sulle cause di degrado delle rocce sedimentarie. Le competenze specifiche acquisite permetteranno agli studenti di coadiuvare le attività di recupero e restauro di manufatti di tali litotipi.</i></p> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p><i>Il corso permetterà agli studenti di comprendere le principali relazioni tra la “Le rocce sedimentarie” e le altre discipline del corso di Laurea in “Conservazione e restauro dei beni culturali”. Il corso permetterà di sviluppare ipotesi di lavoro basate su un approccio multidisciplinare integrato indirizzato alla gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. In particolare, le principali competenze trasversali che acquisiranno gli studenti saranno:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) <i>rilevare e valutare criticamente, in una visione unitaria, i dati relativi allo stato di conservazione dei manufatti;</i></li> <li>2) <i>reperire e vagliare fonti di informazione e bibliografiche;</i></li> <li>3) <i>comunicare, oralmente e per iscritto, sia con un pubblico di esperti sia con un pubblico non specialistico con proprietà di linguaggio;</i></li> <li>4) <i>metodo di studio autonomo e capacità di applicazione per obiettivi di auto-apprendimento.</i></li> </ol>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	Informatica ed elementi di matematica
<b>SSD</b>	INF/01
<b>CFU</b>	6

<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p>L'insegnamento è finalizzato a trasmettere agli studenti le conoscenze e tecniche di base del Calcolo differenziale, basilari per le applicazioni e per la prosecuzione degli studi. Altro obiettivo è quello di migliorare le capacità di astrazione, di sintesi e di pianificazione di problemi reali.</p> <p>È anche un corso introduttivo all' Informatica.</p> <p>Il corso introduce agli strumenti per la gestione dei dati. I risultati attesi possono essere sintetizzati in:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza di base della struttura e del funzionamento di un personal computer, della sua architettura, della rappresentazione delle informazioni;</li> <li>2. Conoscenza di base dei principali strumenti di produttività individuale (editing di immagini, creazione di semplici disegni CAD 2D, e gestione di semplice Basi di dati).</li> </ol> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p>L'insegnamento si propone di accrescere le capacità di analisi degli studenti attraverso l'acquisizione di un modo rigoroso e analitico di ragionare per affrontare nuovi problemi utilizzando un linguaggio matematico corretto. L'utilizzo degli strumenti informatici (editing di immagini, creazione di disegni CAD 2D) consentirà agli studenti di sviluppare la capacità di schematizzare e interpretare alcuni aspetti della realtà, con particolare riferimento ai problemi connessi agli interventi di restauro.</p>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	English for Cultural Heritage
<b>SSD</b>	L-LIN/12
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p>Il corso di Inglese è principalmente un corso di Lingua per Scopi Specifici (ESP). L'obiettivo del corso è di sviluppare e potenziare abilità accademiche, essere in grado di comprendere testi autentici relativi al contesto accademico e sviluppare lessico specialistico mirando all' acquisizione e uso di un repertorio lessicale e terminologico pertinente al settore di studio (conservazione e restauro dei beni culturali). In particolare: individuare e capire il messaggio principale di un testo scientifico; individuare informazioni specifiche; identificare espressioni chiave e marcatori del discorso; capire le relazioni fra le diverse parti di un discorso/testo. L'obiettivo è di stimolare lo studente a capire e presentare in lingua i contenuti principali di un testo specialistico; esprimere la propria opinione circa un argomento, gestire i turni in un dibattito, evidenziare e riassumere le idee principali di una lezione/seminario/argomento, presentare delle idee visivamente tramite mappe concettuale/poster/infographics/power point presentations. Gli studenti a fine corso dovranno raggiungere competenze pari al livello B2 (Common European Framework of Reference, Consiglio d'Europa 2001).</p> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p>L'obiettivo è di aiutare gli studenti ad acquisire abilità accademiche e tecniche di apprendimento che permetteranno loro di svolgere autonomamente lo</p>

	<p>studio in lingua inglese nelle loro future esperienze in campo accademico e professionale. Il fine è quello di mettere lo studente in grado di poter comprendere in autonomia testi scientifici in lingua inglese, di poter svolgere attività di ricerca in laboratori internazionali e di comunicare con colleghi di altri paesi.</p>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	Laboratorio di analisi dei materiali lapidei
<b>SSD</b>	GEO/09
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b>          Il corso ha lo scopo di fornire le conoscenze di base delle principali tecniche mineralogiche, petrografiche e chimiche utilizzate per la caratterizzazione dei materiali lapidei naturali.          Al termine del corso gli studenti dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- saper riconoscere al microscopio ottico i minerali silicici, feldici, carbonatici e saper classificare le principali tipologie di rocce,</li> <li>- conoscere le tecniche di:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1)microscopia elettronica;</li> <li>2)cromatografia;</li> <li>3) spettrometria di massa.</li> </ol> </li> <li>- saper interpretare i risultati di un'analisi mineralogica, petrografica e chimica.</li> </ul> <p><b>Competenze trasversali</b>          A termine corso gli studenti dovranno aver acquisito le seguenti competenze trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aver acquisito competenze applicative con riferimento al riconoscimento microscopico delle diverse tipologie di materiali lapidei ed il loro grado di conservazione e degrado;</li> <li>- saper operare scelte in merito alla tecnica analitica più idonea per eseguire un'indagine diagnostica del materiale lapideo che costituisce un bene;</li> <li>- saper rielaborare i risultati ottenuti;</li> <li>- aver sviluppato una buona capacità espositiva orale e scritta utilizzando una terminologia scientifica corretta;</li> <li>- aver sviluppato autonomia nell'organizzazione del lavoro ed essere in grado di approfondire gli argomenti attraverso l'analisi di testi e pubblicazioni scientifiche anche in lingua inglese.</li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	Legislazione dei beni culturali
<b>SSD</b>	IUS/10
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b>          Obiettivo del corso è fornire agli studenti le conoscenze di base sugli istituti</p>

	<p><i>fondamentali dell'organizzazione e dell'attività amministrativa finalizzati, in particolare, alla tutela, alla valorizzazione e alla gestione del patrimonio culturale, secondo la vigente disciplina legislativa.</i></p> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aver sviluppato una buona capacità espositiva orale e scritta utilizzando del linguaggio giuridico;</li> <li>- aver sviluppato autonomia nell'organizzazione del lavoro ed essere in grado di approfondire gli argomenti attraverso l'analisi di testi e pubblicazioni.</li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	<i>Materiali lapidei</i>
<b>SSD</b>	GEO/09
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p><i>Il corso ha lo scopo di fornire le conoscenze di base delle principali caratteristiche mineralogiche, petrografiche, chimiche e fisico meccaniche dei materiali lapidei naturali. A termine corso gli studenti dovranno:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Conoscere le caratteristiche minero-petrografiche, fisico-meccaniche delle principali rocce magmatiche, sedimentarie e metamorfiche.</i></li> <li>- <i>Conoscere quali sono i materiali lapidei naturali impiegati come materie prime nell'architettura storico-artistica e nella statuaria.</i></li> <li>- <i>Conoscenza i principali distretti estrattivi e delle rocce utilizzate in Italia</i></li> </ul> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>aver acquisito competenze applicative con riferimento al riconoscimento micro e macroscopico delle diverse tipologie di materiali lapidei in differenti contesti in riferimento anche allo stato di conservazione e degrado.</i></li> <li>- <i>aver sviluppato una buona capacità espositiva orale e scritta utilizzando una terminologia scientifica corretta</i></li> <li>- <i>aver sviluppato autonomia nell'organizzazione del lavoro ed essere in grado di approfondire gli argomenti attraverso l'analisi di testi e pubblicazioni scientifiche.</i></li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	<i>Metodi fisici per il restauro</i>
<b>SSD</b>	FIS/07
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p><i>Il corso ha lo scopo di fornire conoscenze inerenti ai principali metodi scientifici utilizzati nell'analisi dei materiali lapidei costituenti un bene culturale. A termine corso gli studenti dovranno: essere in grado di:</i></p> <p><i>rilevare, con metodi e strumenti fisici, le caratteristiche morfologiche del bene culturale, analizzare i materiali costitutivi, determinare le tecniche di esecuzione dell'opera.</i></p> <p><b>Competenze trasversali</b></p>

	<p>gli studenti a fine corso dovranno essere in grado di formulare delle ipotesi iniziali di lavoro, saper operare scelte in merito alla tecnica fisica analitica più idonea per eseguire un'indagine diagnostica del materiale lapideo che costituisce un bene e saper giudicare risultati ottenuti criticamente confrontando con le ipotesi formulate.</p>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	Metodologia della ricerca archeologica
<b>SSD</b>	L-ANT/10
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p>Il corso si prefigge di fornire agli studenti una conoscenza delle principali metodologie utilizzate nel campo della ricerca archeologica.</p> <p>A fine corso gli studenti dovranno dimostrare di possedere:</p> <p>Una buona conoscenza della storia della disciplina. Una buona conoscenza teorica dei metodi e della tecnica della ricerca archeologica nei suoi aspetti dello scavo, della ricognizione topografica e, soprattutto, dello studio dei reperti.</p> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p>Il corso mira a sviluppare la capacità espositiva nonché di analisi e di sintesi attraverso la formulazione di ipotesi e il ragionamento critico.</p>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	Materiali e tecniche nella pittura murale
<b>SSD</b>	GEO/09
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p>Il corso ha lo scopo di fornire le conoscenze di base inerenti: a) Tecnica di esecuzione pittorica ;struttura dei dipinti; Principali pigmenti e periodo di utilizzo; Vernici e tipologie di vernici; Tecniche degli antichi; Street art ;Casi studio; Gli studenti, sulla base di queste informazioni, saranno in grado di: descrivere le diverse tecniche pittoriche, (nonché i probabili pigmenti utilizzati) in base alle corrispondenti caratteristiche microscopiche, chimico-molecolari; comprendere ed applicare i dati più significativi derivanti da alcune semplici analisi o test di laboratorio utili per la ricostruzione della tecnica pittorica; Essere in grado di suggerire l'applicazione di metodi di analisi finalizzati alla caratterizzazione compositiva e fisica di specifici casi studio.</p> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p>Il corso consentirà di affrontare le principali relazioni delle pitture murarie sia con le diverse discipline appartenenti al campo della conservazione e restauro che ad altri ambiti scientifici, mediante la presentazione e discussione di casi studio reali ed escursioni in campo. Inoltre, il corso</p>

	<p>favorirà la capacità di un approccio multidisciplinare per ciò che concerne la rielaborazione dei dati e la loro interpretazione con correlazioni inerenti sia le ricadute sulla scelta del tipo di intervento in termini di pulitura e/o conservazione. Infine, permetterà di sviluppare competenze riguardo la rielaborazione, discussione interpretazione di dati di diversa tipologia ottenuti mediante differenti approcci metodologici, favorendo così un confronto tra settori e competenze di diversa natura.</p>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	Minerali e rocce
<b>SSD</b>	GEO/07
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b>          Il corso si propone di fornire agli studenti le basi teorico/pratiche necessarie all'identificazione dei minerali e delle rocce, con particolare attenzione a quelle impiegate nei beni culturali.          A fine corso gli studenti dovranno conoscere le principali famiglie di minerali e rocce.          Nell'ambito di un progetto di restauro gli studenti dovranno: saper riconoscere i minerali e le rocce costitutive dei manufatti e conoscerne la genesi, per individuare le possibili fonti di provenienza; saper individuare minerali e rocce con caratteristiche chimico-fisiche appropriate per un eventuale restauro di un manufatto.</p> <p><b>Competenze trasversali</b>          Gli studenti a fine corso dovranno:          - aver sviluppato una buona capacità espositiva orale e scritta utilizzando una terminologia scientifica corretta;          - aver sviluppato autonomia nell'organizzazione del lavoro.</p>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	Tecniche di biologia molecolare per i Beni Culturali
<b>SSD</b>	BIO/11
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b>          Obiettivo dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti le conoscenze avanzate sui microrganismi e sui consorzi microbici responsabili di danno ai manufatti artistici, sulle tecniche all'avanguardia per il loro studio e su approcci innovativi di biorestauro basati su cellule batteriche vitali e prodotti batterici. Scopo dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti le conoscenze di base relative alla biologia dei microrganismi con particolare riferimento a quelli di maggiore interesse nel campo dei beni culturali.</p>



	<p><b>Competenze trasversali</b></p> <p>Lo studente dovrà essere in grado di saper riconoscere i (micro)organismi e le loro interazioni, quali causa dell'instaurarsi un processo di biodeterioramento. Lo studente dovrà saper proporre una strategia di intervento, tenendo conto delle proprietà chimico-fisiche delle matrici in gioco, per gestire un processo di biodeterioramento.</p>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	Restauro
<b>SSD</b>	ICAR/19
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p>Gli obiettivi del corso mirano a fornire agli studenti i fondamenti teorici e tecnici del Restauro.</p> <p>A fine corso gli studenti avranno acquisito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenze storiche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti in materiali lapidei e degli edifici storico-artistici dall'antichità all'età contemporanea;</li> <li>- conoscenza della storia delle tecniche esecutive.</li> </ul> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p>Le attività previste nelle ore di laboratorio e di esercitazione mirano a formare, attraverso una serie di esercizi e pratiche progettuali di differente complessità, competenze trasversali riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la capacità di mettere in pratica le conoscenze acquisite nelle lezioni teoriche in esercizi progettuali sviluppati in forma individuale e in piccoli gruppi di lavoro;</li> <li>- la capacità di analisi e di sintesi nella lettura della bibliografia consigliata;</li> <li>- l'autonomia di giudizio nell'analisi dei testi e nell'elaborazione delle applicazioni progettuali;</li> <li>- la capacità di comunicare sperimentata attraverso la presentazione dei propri lavori in aula ai colleghi e al docente in forma scritto-grafica e orale.</li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	Storia dell'arte contemporanea
<b>SSD</b>	L-ART/03
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p>A fine corso gli studenti dovranno conoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo sviluppo della Storia dell'arte dalla fine del XVIII secolo agli anni settanta del XX secolo;</li> <li>- i temi, movimenti, artisti e opere che hanno avuto un ruolo determinante negli ultimi due secoli per il cambiamento del concetto di opera d'arte.</li> </ul> <p>La studio della disciplina fornirà allo studente gli strumenti per approcciarsi agli studi sulla filologia del Novecento, all'analisi delle tecniche artistiche della modernità, alle pratiche di conservazione dell'opera d'arte, all'analisi</p>

	<p>della filiera del sistema delle arti in età contemporanea.</p> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p>A fine corso gli studenti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- analizzare con spirito critico le opere d'arte in relazione al contesto storico-artistico;</li> <li>- saper esaminare testi e documenti bibliografici;</li> <li>-sapersi esprimere con un linguaggio corretto.</li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	Storia dell'arte medievale
<b>SSD</b>	L-ART/01
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p>Gli studenti acquisiranno un'approfondita conoscenza della Storia dell'arte medievale, e saranno in grado di utilizzare pienamente e consapevolmente le principali metodologie della disciplina.</p> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p>Gli studenti attraverso lo studio della disciplina saranno capaci di ricostruire le vicende critiche di opere, contesti e tematiche specifiche conducendo una ricerca bibliografica aggiornata, anche in lingua straniera, che preveda l'uso di strumenti telematici adeguati. Saranno in grado di analizzare e contestualizzare singole opere, anche del territorio regionale, non tralasciando la messa a fuoco delle problematiche relative alla tutela e alla conservazione.</p> <p><b>Autonomia di giudizio</b></p> <p>Acquisiranno un'autonoma capacità di giudizio che emergerà soprattutto nell'analisi matura e originale di un'opera d'arte, di un artista o di un fenomeno anche in un'ottica interdisciplinare.</p> <p><b>Abilità comunicative</b></p> <p>Saranno in grado di comunicare in modo efficace la lettura di un bene o l'analisi di una tematica diversificandole in relazione ai contesti ai quali si rivolgono.</p>
<b>Prerequisiti</b>	Approfondita conoscenza della Storia dell'arte antica, medievale e moderna

<b>Attività formativa</b>	Storia dell'arte moderna
<b>SSD</b>	L-ART/02
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p>Gli studenti acquisiranno un'approfondita conoscenza di alcuni contesti e protagonisti della storia dell'arte italiana ed europea tra XIV e XVIII secolo con l'ausilio delle principali metodologie della ricerca storico-artistica (come connoisseurship; storia delle tecniche artistiche; storia sociale dell'arte; iconologia; geografia artistica, analisi della ricezione; storia del collezionismo</p>

	<p>e del patronage). Agli studenti saranno presentati casi studio esemplari sui quali modellare criticamente il loro studio individuale dei materiali.</p> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p>A fine corso gli studenti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valutare in modo critico le opere d'arte tenendo conto del loro contesto storico-artistico;</li> <li>- reperire e vagliare fonti di informazione bibliografiche;</li> <li>- svolgere attività di ricerca e sperimentazione nel campo della conservazione.</li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	Tecniche archeometriche applicate ai materiali lapidei
<b>SSD</b>	GEO/09
<b>CFU</b>	9
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p>Durante il corso di studio gli studenti acquisiranno conoscenze specifiche finalizzate alla risoluzione di problematiche archeometriche; in particolare svilupperanno la capacità di affrontare problemi relativi all'autenticazione di un manufatto lapideo, alla sua provenienza e alle fasi che hanno portato alla sua produzione, con particolare riferimento alle malte e agli intonaci. Gli studenti impareranno a utilizzare la video-microscopia in situ, a elaborare e analizzare immagini macroscopiche e microscopiche di materiali lapidei (image analysis),</p> <p><b>Competenze trasversali</b></p> <p>Gli studenti acquisiranno abilità specifiche trasversali, che potranno essere utilizzate anche negli altri corsi di studio, quali la capacità di elaborare dati numerici spettrali, la capacità di lavorare in gruppo e di affrontare percorsi diagnostici specifici pre-restauro.</p>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	Tutela del patrimonio culturale archeologico e dell'edificato storico-artistico
<b>SSD</b>	GEO/09
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p>Gli obiettivi specifici del corso di Tutela del patrimonio culturale archeologico e dell'edificato storico artistico mirano all'apprendimento, da parte degli studenti, delle principali linee programmatiche e strumenti da utilizzare per salvaguardare il patrimonio culturale archeologico e l'edificato storico artistico in condizioni di rischio inserito in diversi contesti. In particolare, gli studenti acquisiranno conoscenze sia sulle azioni UNESCO, riguardo ai siti definiti a rischio, che sui diversi scenari di rischio: terremoti, incendi, alluvioni, crolli, conflitti, eruzioni ecc. .</p>

	<p><i>Inoltre, le attività del corso saranno finalizzate allo sviluppo di abilità e capacità pratiche che consentiranno agli studenti di operare valutazioni per intervenire in condizioni di emergenza e urgenza, progettando e applicando gli interventi di recupero, conservazione, restauro, anche in realtà complesse.</i></p> <p><i>Competenze trasversali:</i></p> <p><i>Gli obiettivi trasversali che il corso si prefigge di raggiungere possono essere declinati come di seguito:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>○ possedere una adeguata conoscenza di base dei principali fenomeni che rappresentano un rischio per i beni culturali in chiave sia descrittiva che analitica;</i></li> <li><i>○ possedere le basi culturali e sperimentali delle principali cause di rischio naturale che interessano un bene;</i></li> <li><i>○ possedere le basi conoscitive dell'UNESCO in tema di siti a rischio</i></li> <li><i>○ valutare criticamente lo stato di emergenza di un dato bene;</i></li> <li><i>○ acquisire le metodiche descrittive ed essere in grado di applicarle in situazioni concrete con appropriata conoscenza delle procedure;</i></li> <li><i>○ possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;</i></li> <li><i>○ essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici;</i></li> <li><i>○ essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di cantiere.</i></li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	<i>Trattamento protettivo materiali lapidei</i>
<b>SSD</b>	GEO/09
<b>CFU</b>	6
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <p><i>Il corso si prefigge di definire le principali classi di prodotti protettivi e consolidanti utilizzati per il trattamento dei materiali lapidei. In relazione alle differenti tipologie di roccia utilizzate nell'ambito dei Beni Culturali e alle più comuni forme di deterioramento, verranno fornite agli studenti conoscenze teoriche nonché tecnico-pratiche su come condurre un trattamento protettivo a partire dalla sperimentazione di prodotti e trattamenti in laboratorio, seguendo l'iter analitico imposto dalla normativa vigente in materia.</i></p> <p><i>L'obiettivo è quello di far: a) acquisire conoscenze sulle diverse proprietà di prodotti impiegati nel campo del restauro e già ampiamente consolidati, tenendo conto della loro natura, organica o inorganica, dei loro limiti e vantaggi, ecc.; b) acquisire conoscenza sulle più recenti innovazioni nel settore con cenni alle nanotecnologie, alla green conservation e ai prodotti eco-sostenibili; c) acquisire conoscenze inerenti alle prove di laboratorio per definire le performance dei vari prodotti.</i></p> <p><i>Le lezioni teoriche, accompagnate da casi studio, saranno implementate da attività laboratoriali.</i></p> <p><b>Competenze trasversali</b></p>

	<p>Le aree trasversali di competenza del corso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di mettere in pratica (in laboratorio) le conoscenze teoriche acquisite;</li> <li>• Capacità di acquisire e saper analizzare in maniera critica le informazioni provenienti da diverse fonti;</li> <li>• Abilità nella comunicazione scritta e orale nella lingua madre e nella lingua inglese;</li> <li>• Capacità di lavorare in team;</li> <li>• Capacità di lavorare in un gruppo interdisciplinare favorendo lo scambio di skills;</li> <li>• Capacità di condurre Ricerca, anche bibliografica, e in maniera autonoma, sulla base delle nozioni ricevute.</li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

### Esame a scelta

<b>Attività formativa</b>	<i>Rilievo 3d e Documentazione Grafica Per il Restauro</i>
<b>SSD</b>	ING-IND/15
<b>CFU</b>	9
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b>          Al termine del corso, lo studente che avrà utilmente frequentato le lezioni avrà acquisito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondamenti di Fotografia digitale</li> <li>- Tecniche base di elaborazione digitale di immagini (SW: Photoshop/Gimp)</li> <li>- Vettorializzazione delle immagini (Illustrator)</li> <li>- Fotogrammetria 3D</li> <li>- CAD 3D (Autocad/Blender o altro)</li> <li>- Stampa 3D per la realizzazione di repliche, sostegni e integrazioni</li> </ul> <p><b>Competenze trasversali</b>          A fine corso gli studenti dovranno dimostrare di saper utilizzare strumenti multimediali sia per la formulazione di un progetto di restauro e/o di ricerca, sia a scopo divulgativo.</p>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno



<b>Attività formativa</b>	LABORATORIO DI RESTAURO 1 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA) – <i>Materiali lapidei naturali.</i>
<b>SSD</b>	NN - Indefinito/Interdisciplinare
<b>CFU</b>	18
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscere la tecnologia dei materiali costitutivi e la storia delle tecniche di esecuzione antiche e moderne della tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li><li>• Conoscere le cause e la fenomenologia di deterioramento riscontrabili sulla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li><li>• Conoscere e saper applicare le tecniche e le metodologie degli interventi di conservazione e restauro necessari sulla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li><li>• Conoscere le metodologie di indagine non invasive e micro distruttive applicate alla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li><li>• Capacità di saper operare le scelte operative e metodologiche più idonee, per eseguire un corretto intervento di conservazione e restauro sulla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li><li>• Capacità di progettazione di un intervento di conservazione e restauro riferito alla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li></ul> <p><b>Competenze trasversali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscere il ruolo e le responsabilità del restauratore di beni culturali, nella progettazione, direzione ed esecuzione di interventi di conservazione e restauro.</li><li>• Acquisizione di adeguata manualità ed abilità tecnico esecutiva di interventi di conservazione e restauro.</li><li>• Capacità di comunicazione scritta e orale utilizzando una terminologia specifica corretta ed appropriata.</li><li>• Acquisizione di adeguata capacità di realizzazione di documentazioni grafiche e fotografiche sui beni culturali.</li><li>• Capacità di lavorare in gruppo e saper gestire le attività di laboratorio e/o di cantiere; acquisizione di adeguata autonomia operativa e nella gestione degli ambienti di lavoro.</li><li>• Capacità di condurre ricerche bibliografiche in maniera autonoma, reperire e verificare le fonti bibliografiche e documentali.</li><li>• Svolgere attività di ricerca e sperimentazione nel campo della conservazione e del restauro.</li></ul>
<b>Prerequisiti</b>	Nessuno

<b>Attività formativa</b>	LABORATORIO DI RESTAURO 2 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA) – <i>Materiali lapidei artificiali, Stucchi e Gessi.</i>
<b>SSD</b>	NN - Indefinito/Interdisciplinare
<b>CFU</b>	18
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscere la tecnologia dei materiali costitutivi e la storia delle tecniche di esecuzione antiche e moderne della tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</i></li> <li>• <i>Conoscere le cause e la fenomenologia di deterioramento riscontrabili sulla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</i></li> <li>• <i>Conoscere e saper applicare le tecniche e le metodologie degli interventi di conservazione e restauro necessari sulla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</i></li> <li>• <i>Conoscere le metodologie di indagine non invasive e micro distruttive applicate alla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</i></li> <li>• <i>Capacità di saper operare le scelte operative e metodologiche più idonee, per eseguire un corretto intervento di conservazione e restauro sulla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</i></li> <li>• <i>Capacità di progettazione di un intervento di conservazione e restauro riferito alla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</i></li> </ul> <p><b>Competenze trasversali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscere il ruolo e le responsabilità del restauratore di beni culturali, nella progettazione, direzione ed esecuzione di interventi di conservazione e restauro.</i></li> <li>• <i>Acquisizione di adeguata manualità ed abilità tecnico esecutiva di interventi di conservazione e restauro.</i></li> <li>• <i>Capacità di comunicazione scritta e orale utilizzando una terminologia specifica corretta ed appropriata.</i></li> <li>• <i>Acquisizione di adeguata capacità di realizzazione di documentazioni grafiche e fotografiche sui beni culturali.</i></li> <li>• <i>Capacità di lavorare in gruppo e saper gestire le attività di laboratorio e/o di cantiere; acquisizione di adeguata autonomia operativa e nella gestione degli ambienti di lavoro.</i></li> <li>• <i>Capacità di condurre ricerche bibliografiche in maniera autonoma, reperire e verificare le fonti bibliografiche e documentali;</i></li> <li>• <i>svolgere attività di ricerca e sperimentazione nel campo della conservazione e del restauro.</i></li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	<i>Aver frequentato laboratorio di restauro 1</i>

<b>Attività formativa</b>	LABORATORIO DI RESTAURO 3 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA) – Dipinti Murali.
<b>SSD</b>	NN - Indefinito/Interdisciplinare
<b>CFU</b>	18
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere la tecnologia dei materiali costitutivi e la storia delle tecniche di esecuzione antiche e moderne della tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li> <li>• Conoscere le cause e la fenomenologia di deterioramento riscontrabili sulla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li> <li>• Conoscere e saper applicare le tecniche e le metodologie degli interventi di conservazione e restauro necessari sulla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li> <li>• Conoscere le metodologie di indagine non invasive e micro distruttive applicate alla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li> <li>• Capacità di saper operare le scelte operative e metodologiche più idonee, per eseguire un corretto intervento di conservazione e restauro sulla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li> <li>• Capacità di progettazione di un intervento di conservazione e restauro riferito alla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li> </ul> <p><b>Competenze trasversali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere il ruolo e le responsabilità del restauratore di beni culturali, nella progettazione, direzione ed esecuzione di interventi di conservazione e restauro.</li> <li>• Acquisizione di adeguata manualità ed abilità tecnico esecutiva di interventi di conservazione e restauro.</li> <li>• Capacità di comunicazione scritta e orale utilizzando una terminologia specifica corretta ed appropriata.</li> <li>• Acquisizione di adeguata capacità di realizzazione di documentazioni grafiche e fotografiche sui beni culturali.</li> <li>• Capacità di lavorare in gruppo e saper gestire le attività di laboratorio e/o di cantiere; acquisizione di adeguata autonomia operativa e nella gestione degli ambienti di lavoro.</li> <li>• Capacità di condurre ricerche bibliografiche in maniera autonoma, reperire e verificare le fonti bibliografiche e documentali.</li> <li>• svolgere attività di ricerca e sperimentazione nel campo della conservazione e del restauro.</li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	Aver frequentato laboratorio di restauro 2
<b>Propedeuticità</b>	Aver superato l'esame di laboratorio di restauro 1

<b>Attività formativa</b>	LABORATORIO DI RESTAURO 4 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA) – Mosaici e tarsie marmoree.
<b>SSD</b>	NN - Indefinito/Interdisciplinare
<b>CFU</b>	18
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere la tecnologia dei materiali costitutivi e la storia delle tecniche di esecuzione antiche e moderne della tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li> <li>• Conoscere le cause e la fenomenologia di deterioramento riscontrabili sulla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li> <li>• Conoscere e saper applicare le tecniche e le metodologie degli interventi di conservazione e restauro necessari sulla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li> <li>• Conoscere le metodologie di indagine non invasive e micro distruttive applicate alla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li> <li>• Capacità di saper operare le scelte operative e metodologiche più idonee, per eseguire un corretto intervento di conservazione e restauro sulla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li> <li>• Capacità di progettazione di un intervento di conservazione e restauro riferito alla tipologia di opere afferenti all'annualità di studio.</li> </ul> <p><b>Competenze trasversali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere il ruolo e le responsabilità del restauratore di beni culturali, nella progettazione, direzione ed esecuzione di interventi di conservazione e restauro.</li> <li>• Acquisizione di adeguata manualità ed abilità tecnico esecutiva di interventi di conservazione e restauro.</li> <li>• Capacità di comunicazione scritta e orale utilizzando una terminologia specifica corretta ed appropriata.</li> <li>• Acquisizione di adeguata capacità di realizzazione di documentazioni grafiche e fotografiche sui beni culturali.</li> <li>• Capacità di lavorare in gruppo e saper gestire le attività di laboratorio e/o di cantiere; acquisizione di adeguata autonomia operativa e nella gestione degli ambienti di lavoro.</li> <li>• Capacità di condurre ricerche bibliografiche in maniera autonoma, reperire e verificare le fonti bibliografiche e documentali;</li> <li>• svolgere attività di ricerca e sperimentazione nel campo della conservazione e del restauro.</li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	Aver frequentato laboratorio di restauro 3
<b>Propedeuticità</b>	Aver superato l'esame di laboratorio di restauro 2

<b>Attività formativa</b>	<i>LABORATORIO DI RESTAURO 5 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)</i>
<b>SSD</b>	<i>NN - Indefinito/Interdisciplinare</i>
<b>CFU</b>	15
<b>Obiettivi formativi</b>	<p><b>Competenze specifiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscere la tecnologia dei materiali costitutivi e la storia delle tecniche di esecuzione antiche e moderne delle varie tipologie di opere.</i></li> <li>• <i>Conoscere le cause e la fenomenologia di deterioramento riscontrabili sulle varie tipologie di opere.</i></li> <li>• <i>Conoscere e saper applicare le tecniche e le metodologie degli interventi di conservazione e restauro necessari sulle varie tipologie di opere.</i></li> <li>• <i>Conoscere le metodologie di indagine non invasive e micro distruttive applicate alle varie tipologie di opere.</i></li> <li>• <i>Capacità di saper operare le scelte operative e metodologiche più idonee, per eseguire un corretto intervento di conservazione e restauro sulle varie tipologie di opere.</i></li> <li>• <i>Capacità di progettazione di un intervento di conservazione e restauro riferito alle varie tipologie di opere.</i></li> </ul> <p><b>Competenze trasversali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscere il ruolo e le responsabilità del restauratore di beni culturali, nella progettazione, direzione ed esecuzione di interventi di conservazione e restauro.</i></li> <li>• <i>Acquisizione di adeguata manualità ed abilità tecnico esecutiva di interventi di conservazione e restauro.</i></li> <li>• <i>Capacità di comunicazione scritta e orale utilizzando una terminologia specifica corretta ed appropriata.</i></li> <li>• <i>Acquisizione di adeguata capacità di realizzazione di documentazioni grafiche e fotografiche sui beni culturali.</i></li> <li>• <i>Capacità di lavorare in gruppo e saper gestire le attività di laboratorio e/o di cantiere; acquisizione di adeguata autonomia operativa e nella gestione degli ambienti di lavoro.</i></li> <li>• <i>Capacità di condurre ricerche bibliografiche in maniera autonoma, reperire e verificare le fonti bibliografiche e documentali;</i></li> <li>• <i>svolgere attività di ricerca e sperimentazione nel campo della conservazione e del restauro.</i></li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	<i>Aver frequentato laboratorio di restauro 4</i>
<b>Propedeuticità</b>	<i>Aver superato l'esame di laboratorio di restauro 3</i>

Le informazioni dettagliate sui singoli insegnamenti (docente responsabile, programma del corso, modalità di erogazione, metodologie didattiche, metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento, testi di riferimento e stima del carico di lavoro per lo studente) saranno contenute nelle schede di insegnamento disponibili e consultabili dal catalogo on line di Ateneo: <https://www.unical.it/portale/didattica/offerta/catalogo/>

**Percorso PFP1:**

**Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura**

ANNO	SEM	Denominazione	Materiali costitutivi trattati	CFU	ore	Attività pratica	Attività tecnico-didattiche	Suddivisione ore
1	1	LABORATORIO DI RESTAURO 1 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)	Materiali Lapidei: Litoidi Naturali	9	225	Prove pratiche con strumenti di lavorazione per l'esecuzione di copia su materiali lapidei. Schedatura conservativa. Rilievo grafico e mappatura tematica dei materiali costitutivi e delle tecniche esecutive, dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti. Documentazione fotografica (micro e macrofotografia, a luce visibile diffusa e radente, raggi UV).	Storia, principi teorici e tecnica della documentazione schedografica, grafica e fotografica applicata ai beni culturali; storia e tecnologie per l'estrazione-trasporto-lavorazione in cava; m.l. in opera: storia delle tecniche esecutive e costruttive, cause e morfologie del degrado, storia del restauro e della trasformazione dell'opera (riuso), metodologia degli interventi conservativi; m.l. per statuaria e decorazione: tecnologia dei materiali costitutivi e storia delle tecniche esecutive, cause e morfologie del degrado, storia del restauro e della trasformazione dell'opera (riuso), metodologia degli interventi conservativi; illustrazione di casi studio e restauri esemplari.	A.P 198; A.T.D.27
	9			225	A.P 198; A.T.D.27			
2	1	LABORATORIO DI RESTAURO 2 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)	Materiali Lapidei: Litoidi naturali, artificiali, stucchi	10	250	Schedatura conservativa. Rilievo grafico e mappatura tematica dei materiali costitutivi e delle tecniche esecutive, dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti. Documentazione fotografica (micro e macrofotografia, a luce visibile diffusa e radente, raggi UV). Applicazione pratica dei trattamenti conservativi	Metodologie di indagine non invasive e microdistruttive applicate ai materiali lapidei naturali e artificiali; storia e tecniche di esecuzione dei manufatti realizzati con Litoidi naturali e artificiali e degli stucchi in opera; tecniche d'esecuzione di calchi per m.l. in opera e statuaria; cause e fenomenologia del deterioramento dei manufatti; tecniche storiche del restauro; metodi e materiali dei	A.P. 220; A.T.D 30



	2			9	225	(pronto intervento e restauro) su manufatti in laboratorio e in cantiere. Restauro di gessi. Degrado e metodologia degli interventi conservativi su gessi e calchi.	trattamenti conservativi e di restauro (trattamenti biocidi, consolidamento, pulitura, integrazione, protezione); cenni su metodologie di intervento su sistemi monumentali integrati (fontane, facciate decorate.); principi teorici e tecnologie applicate ai materiali lapidei (es. sabbiature e microsabbiature, puliture laser, ultrasuoni, etc); principi teorici e tecnica della reintegrazione plastica; illustrazione di casi studio e restauri esemplari.	A.P 198; A.T.D.27
3	1	LABORATORIO DI RESTAURO 3 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)	Dipinti Murali: Affresco, Tempera e Tecniche a secco	10	250	Schedatura conservativa. Rilievo grafico e mappatura tematica dei materiali costitutivi e delle tecniche esecutive, dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti. Documentazione fotografica (micro e macrofotografia, a luce visibile diffusa e radente, raggi IR e UV). Applicazione pratica dei trattamenti conservativi (pronto intervento e restauro) su manufatti in laboratorio e in cantiere. Campionamenti e applicazione di indagini scientifiche. Reintegrazione pittorica con tecniche riconoscibili (tratteggio verticale, selezione cromatica, puntinato) su modelli.	Tecnologia dei materiali costitutivi e storia delle tecniche di esecuzione di dipinti murali a secco e ad affresco; cause e fenomenologia del deterioramento dei manufatti; tecniche storiche del restauro; storia e metodologia delle tecniche di trasporto, stacco a massello, stacco e strappo; metodologie di indagine non invasive e microdistruttive applicate ai dipinti murali; metodi e materiali dei trattamenti conservativi e di restauro (trattamenti biocidi, preconsolidamento, consolidamento, pulitura, integrazione, protezione) ai dipinti murali su ambienti eterogenei; tecnologie innovative per la pulitura e il consolidamento dei dipinti murali (biopulitura, nanomateriali, etc.); teoria e tecnica del pronto intervento; teoria e metodologia della reintegrazione pittorica con tecniche riconoscibili (tratteggio verticale, selezione cromatica, puntinato); conservazione preventiva e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle superfici dipinte dei monumenti storici e archeologici; illustrazione di casi studio e restauri esemplari; progettazione di un intervento di restauro (studio e fasi operative, analisi dei costi e computo metrico, normative sulla sicurezza e sul trattamento di materiali, predisposizione di un cantiere); responsabilità e ruolo del	A.P. 220; A.T.D.30
	2			9	225			A.P 198; A.T.D.27



							restauratore di beni culturali nella progettazione, direzione ed esecuzione lavori.	
4	1	LABORATORIO DI RESTAURO 4 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)	Mosaici, Opus sectile, tarsie marmoree	10	250	Schedatura conservativa. Rilievo grafico e mappatura tematica dei materiali costitutivi e delle tecniche esecutive, dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti. Documentazione fotografica (micro e macrofotografia, a luce visibile diffusa e radente, raggi UV). Applicazione pratica dei trattamenti conservativi (pronto intervento e restauro) su manufatti in laboratorio e in cantiere. Restauro dei mosaici: degrado e metodologia degli interventi conservativi.	Tecnologia dei materiali costitutivi e storia delle tecniche di esecuzione dei manufatti; cause e fenomenologia del deterioramento dei manufatti; tecniche storiche del restauro; metodi e materiali dei trattamenti conservativi e di restauro (trattamenti biocidi, preconsolidamento, consolidamento, pulitura, integrazione, protezione); diagnostica applicata ai mosaici; prevenzione e manutenzione programmata; teoria e tecnica del pronto intervento; teoria e tecnica della reintegrazione di apparati musivi; illustrazione di casi studio e restauri esemplari.	A.P. 220; A.T.D. 30
	2			9	225			A.P. 198; A.T.D.27
5	1	LABORATORIO DI RESTAURO 5 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)	Laboratorio di TESI	10	250			A.P. 250
	2			5	125			A.P. 125

Mappatura delle competenze

OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Informatica ed elementi di matematica	Restauro	Chimica generale	Archeologia dell'Italia preromana	Minerali e rocce	Archeologia classica	Fisica per beni culturali	Le rocce sedimentarie nei Beni Culturali	Biologia vegetale per i Beni Culturali	Analisi del degrado dei beni culturali	Chimica organica per i beni culturali	Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	Archeologia postclassica nel Mediterraneo	Materiali lapidei	Metodi fisici per il restauro	Laboratorio di analisi dei materiali lapidei	Trattamento protettivo materiali lapidei	English for Cultural Heritage	Tecniche di biologia molecolare per i Beni Culturali	Metodologia della ricerca archeologica	Tutela del patrimonio culturale archeologico e dell'edificio storico-artistico	Storia dell'arte medievale	Materiali e tecniche nella pittura murale	Tecniche archeometriche applicate ai materiali lapidei	Storia dell'arte moderna	Storia dell'arte contemporanea	Legislazione dei beni culturali	Economia aziendale	LABORATORIO DI RESTAURO 1	LABORATORIO DI RESTAURO 2	LABORATORIO DI RESTAURO 3	LABORATORIO DI RESTAURO 4	LABORATORIO DI RESTAURO 5		
	<i>conoscenze storiche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti in materiali lapidei e degli edifici storico-artistici dall'antichità all'età contemporanea</i>		X		X		X							X							X					X	X								
<i>conoscenza della storia delle tecniche esecutive</i>		X																				X			X	X									
<i>conoscenza delle metodologie e tecniche di conservazione e restauro</i>		X														X														X	X	X	X	X	
<i>padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>valutare criticamente lo</i>		X																									X		X	X	X	X	X	X	X













